

allegato a deliberazione Consiglio camerale n. 18 del 19 dicembre 2016

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2017

Indice

INTRODUZIONE	3
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	4
IL CONTESTO ESTERNO	4
Gli elementi di scenario socio-economico	4
Gli elementi di carattere normativo	17
IL CONTESTO INTERNO.....	21
Risorse umane	21
Il patrimonio immobiliare	22
Aziende speciali e partecipazioni.....	23
2. L'AZIONE CAMERALE 2017.....	27
Le logiche e gli strumenti	27
Le linee strategiche	29
L'azione camerale nelle diverse Aree di Intervento.....	30
1) AREA DI INTERVENTO REGISTRO IMPRESE E REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO.....	31
2) AREA DI INTERVENTO COMPETITIVITÀ E SVILUPPO IMPRESE	37
3). AREA DI INTERVENTO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	59
4) AREA DI INTERVENTO FUNZIONAMENTO E SVILUPPO DELLE RISORSE DELL'ENTE	63
3. IL QUADRO DELLE RISORSE 2017	66

INTRODUZIONE

La Relazione previsionale e programmatica rappresenta, nell'ambito del ciclo di pianificazione e controllo, un momento di sintesi, con cui il Consiglio camerale procede alla ricognizione e all'aggiornamento del programma pluriennale a cui la Giunta dà progressiva attuazione, ed è la traccia delle linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio preventivo.

La Relazione, la cui definizione normativa risiede nell'articolo 5 del D.P.R. del 2 novembre 2005, n.254, recante "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", rappresenta quindi, in coerenza con il Piano della performance, il documento di indirizzo strategico, da rinnovare annualmente, con l'obiettivo di integrare una visione di medio lungo termine, data dal Programma pluriennale, con una visione di breve termine, riferita all'esercizio annuale in fase di pianificazione.

Con la predisposizione della Relazione previsionale e programmatica si procede ad una contestualizzazione dello scenario permettendo la stessa, in definitiva, di mantenere il piano strategico della Camera fortemente ancorato alla realtà e di superare i limiti di rigidità che un programma pluriennale potrebbe porre se non fosse in grado di seguire le evoluzioni del contesto.

L'altra finalità della relazione è quella di operare una valutazione dello stato di attuazione degli obiettivi strategici, poiché, in conseguenza di eventuali cambiamenti dello scenario assunto come ipotesi di base per la costruzione del programma pluriennale, potrebbe rendersi necessaria una parziale revisione dei programmi di intervento, oppure una riformulazione di alcuni obiettivi strategici o la riconfigurazione di altri, o, infine, una revisione di talune priorità.

Nel caso specifico dell'Ente Camera di commercio Riviera di Liguria, in considerazione, da un lato, del fatto che l'Ente si è costituito da pochi mesi e, dall'altro, che è in atto una riforma "copernicana" del sistema camerale - in questi ultimi giorni è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto n. 219 del 25.11.2016, decreto legislativo di riforma delle Camere di commercio - , la Relazione per l'esercizio 2017 presenta delle peculiarità, risentendo, tra l'altro, del fatto che allo stato non è ancora stato approvato - per i motivi sopra detti - il Piano pluriennale per il mandato 2016 - 2021.

Il documento è dunque redatto tenendo conto dei programmi e dei progetti già in essere e che devono trovare conclusione o prosecuzione nel prossimo esercizio nonché di quelle azioni che l'Ente camerale realizza in sinergia con il sistema camerale nel suo complesso, o, ancora, di quelle azioni che si ritiene possano, anticipando il futuro, corrispondere alle future linee strategiche del neonato Ente.

In sintesi, l'essere la prima Relazione previsionale e programmatica della Camera di Commercio Riviera di Liguria fa sì che la stessa sia condizionata da alcuni semplici fattori.

Costituisce la Relazione Programmatica di avvio, ed è dunque ancora prodromica della fase di messa a regime e di quella compiuta operatività della nuova Camera che si potrà ottenere solamente nei prossimi anni.

La nuova Camera è la prima in Italia ad aver accorpato tre distinte strutture operative e tre differenti realtà territoriali, pur se con molti elementi in comune. Non può dunque non tener conto della storia delle preesistenti Camere, ma deve aprire nuove strade.

Un nuovo percorso, così come un nuovo inizio è quello che riguarderà il Sistema Camerale nel suo complesso a fronte della riforma che diverrà esecutiva a partire da gennaio prossimo venturo.

Si tratta di una Riforma che cambia sostanzialmente il senso ed il modo di essere del Sistema Camerale, chiamato a nuove funzioni, a nuove modalità operative, ma con risorse finanziarie praticamente dimezzate.

Ma è una riforma che certamente riduce le possibilità operative complessive, soprattutto per quel che concerne le attività non strettamente istituzionali, o promozionali in senso lato.

Proprio alla luce della riforma sarà quindi necessario apportare eventuali modifiche alla strategia ed alla pianificazione operativa, in funzione non solamente della mission definita, ma anche delle possibili forme di incremento dei ricavi.

Quel momento sarà davvero l'inizio reale del percorso strategico del nuovo soggetto Camera di Commercio Riviere di Liguria.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO ESTERNO

Gli elementi di scenario socio-economico

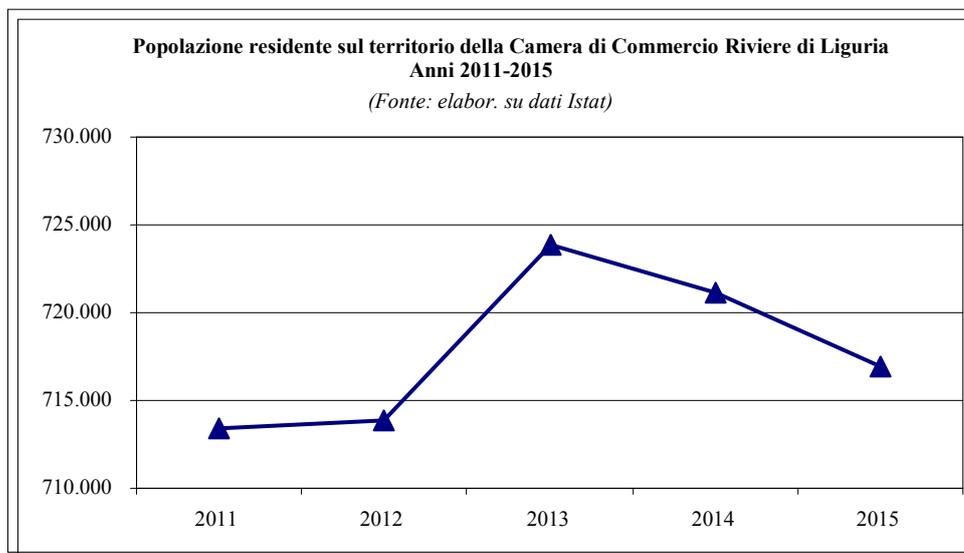
Territorio e popolazione

Il territorio di competenza della nuova Camera Riviere di Liguria comprende un totale di 168 comuni, e si caratterizza per una superficie di 3.582 kmq, il 66% di quella regionale. La provincia più grande è Savona (43%), seguita da Imperia 32%, mentre La Spezia occupa il 25% del territorio.

La popolazione al 31/12/2015 è di 716.954 residenti (il 45,6% del totale regionale) di cui il 28,1% over 65 e il 9,1% stranieri. Il 30% della popolazione è concentrato in provincia di Imperia, il 30,8% in quella della Spezia ed il restante 39,2% in quella di Savona.

La densità abitativa è maggiore sul territorio della provincia della Spezia con 250,8 abitanti per kmq., mentre le province di Imperia e Savona hanno una minore concentrazione di abitanti (rispettivamente 186,4 e 181,5 abitanti per kmq.).

La popolazione è in diminuzione (in tutte e tre le province) a causa del saldo naturale, sempre negativo, non interamente controbilanciato dal saldo migratorio, che nel 2015 è stato positivo per sole 1.297 unità.



Il tasso di natalità è fra i più bassi di tutta Italia (nel 2015 6,5 nati per mille residenti) quello di mortalità è fra i più alti (14 morti per mille residenti nel 2015).

Struttura imprenditoriale

Al 31/12/2015 erano attive sul territorio 66.152 imprese (che rappresentano il 48% circa del totale imprese attive liguri), in diminuzione per il quinto anno consecutivo.

Il 12,6% delle imprese opera nell'agricoltura, il 7,1% nell'industria in senso stretto, il 20,6% nelle costruzioni e quasi il 60% nei servizi; particolare rilevanza numerica rivestono i settori del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione, che assommano complessivamente oltre il 36% delle imprese attive.

Imprese attive sul territorio della Camera di Commercio Riviere di Liguria per macrosettore. 31/12/2015

	Valori assoluti	Composizione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.337	12,6
Industria in senso stretto	4.723	7,1
Costruzioni	13.600	20,6
Servizi <i>di cui:</i>	39.486	59,7
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...</i>	16.271	24,6
<i>Attività dei servizi alloggio e ristorazione</i>	7.736	11,7
Non classificate	6	0,0
TOTALE	66.152	100,0

(Fonte: Camera di Commercio Riviere di Liguria)

Il 33,2% delle imprese attive ha la propria sede in provincia di Imperia, il 26,1% in provincia della Spezia ed il 40,6% in provincia di Savona. La tabella seguente evidenzia il contributo di ciascun territorio provinciale ai diversi macrosettori di attività

**Composizione % delle imprese operanti nei principali settori di attività
per provincia. 31/12/2015**

	Imperia	La Spezia	Savona	Riviere
Agricoltura, silvicoltura pesca	47,2	14,1	38,7	100,0
Industria in senso stretto	28,1	33,0	39,0	100,0
Costruzioni	35,4	23,0	41,6	100,0
Servizi <i>di cui:</i>	30,2	28,9	40,9	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	31,5	29,4	39,1	100,0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	27,8	27,0	45,2	100,0
Totale	33,2	26,1	40,6	100,0

(Fonte: Camera di Commercio Riviere di Liguria)

Da quanto visto sopra si può percepire la diversità del tessuto imprenditoriale delle tre province; se si guarda la composizione per macrosettore economico delle imprese nei tre territori si palesa la maggior rilevanza che riveste il settore agricolo a Savona e, soprattutto, ad Imperia rispetto al territorio spezzino dove pesano invece maggiormente le attività manifatturiere e i servizi, primo fra tutti il commercio.

**Composizione % delle imprese operanti nelle tre province per settore di
attività. 31/12/2015**

	Imperia	La Spezia	Savona
Agricoltura, silvicoltura pesca	17,9	6,8	12,0
Industria in senso stretto	6,0	9,0	6,8
Costruzioni	21,9	18,1	21,0
Servizi <i>di cui:</i>	54,2	66,1	60,1
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...</i>	23,3	27,7	23,7
<i>Attività dei servizi alloggio e ristorazione</i>	9,8	12,1	13,0
Non classificate	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

(Fonte: Camera di Commercio Riviere di Liguria)

Un terzo delle imprese attive ha carattere artigiano; l'incidenza dell'artigianato sul totale delle imprese è molto elevata nei settori industriali (raggiunge il 76,1% nell'industria in senso stretto ed il 78,8% nelle costruzioni), mentre è più limitata nei servizi, dove incide complessivamente per il 18,1% (ma raggiunge il 61,5% nei trasporti, il 47% nella sezione Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e quasi l'87% nei servizi alla persona).

Incidenza delle imprese artigiane sul totale delle imprese per macrosettore di attività. 31/12/2015

	Incidenza artigiane/totali
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,5
Industria in senso stretto	76,1
Costruzioni	78,8
Servizi	18,1
Totale	32,8

(Fonte: Camera di Commercio Riviere di Liguria)

Mercato del lavoro

Al 2015, secondo Istat, il territorio della Camera Riviere di Liguria conta circa 277mila occupati (il 45,3% del totale regionale), distribuiti per il 30,1% in provincia di Imperia, per il 31,3% in provincia della Spezia e per il 38,6% in quella di Savona. I maschi sono circa 154mila e le femmine 123mila. Dall'inizio della crisi i maschi sono calati di quasi 13mila mentre le femmine sono aumentate di 3 migliaia; complessivamente gli occupati sono diminuiti di oltre 10mila unità. Il tasso di occupazione 15-64 anni è compreso tra il 60,9 della provincia di Imperia ed il 62,7 del territorio spezzino; Savona si colloca in posizione intermedia con un tasso del 61,5% (il tasso di occupazione medio nazionale è pari a 56,3 e quello della ripartizione Nord Ovest 64,5). Le persone in cerca di occupazione sono valutate da Istat in quasi 32mila unità (il 51,3% del totale ligure) e sono quasi raddoppiate dall'inizio della crisi quando rappresentavano il 44,7% della disoccupazione regionale. Il tasso di disoccupazione è per tutte e tre le province maggiore di quello medio ligure, compreso fra il 9,4% di Savona e l'11% di Imperia.

Tasso di disoccupazione 15 anni e più

	2014	2015
Imperia	13,8	11,0
Savona	9,5	9,4
La Spezia	12,4	10,6
Liguria	10,8	9,2
Nord-Ovest	9,3	8,6
Italia	12,7	11,9

(Fonte: Istat)

Il reddito

Il valore aggiunto prodotto, stimato per il 2015 dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, è nel territorio della nuova Camera pari a 17.257 milioni di euro ed incide per il 41,4% sul valore aggiunto regionale.

Il valore aggiunto pro capite dell'area è leggermente inferiore ai 24mila euro, valore decisamente minore rispetto a quello medio regionale e persino a quello medio nazionale.

Valore aggiunto ai prezzi base e correnti procapite

Territorio	2015
-------------------	-------------

Imperia	21.023,05
Savona	24.560,51
La Spezia	26.051,64
Riviere di Liguria	23.931,24
Liguria	26.332,62
Italia	24.107,46

*(Fonte: elabor. su dati Unioncamere - Fondazione
Tagliacarne)*

Il Dipartimento delle Finanze del Ministero Economia e Finanze pubblica alcuni dati relativi alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate o in via diretta, attraverso i modelli Unico o 730, o come soggetti sottoposti a trattenute da colui che eroga i redditi (mod. 770). La tabella seguente mostra per il 2014, ultimo anno disponibile, il reddito medio per le principali variabili. Dalla tabella si evidenziano per il territorio di competenza della Camera Riviere di Liguria valori tutti inferiori a quelli della regione nel complesso nonché a quelli nazionali per quasi tutte le voci.

Prestiti bancari

Al 30 giugno 2016 i prestiti bancari in essere a clienti residenti sul territorio delle tre province ammontano a 14.305 milioni di euro, assorbiti per il 53% dalle imprese e per il 42% dalle famiglie consumatrici.

Impieghi bancari sul territorio della Camera Riviere di Liguria per macrosettore economico al 30/06/16. Valori assoluti in migliaia di euro

	Valori assoluti	Composizione %
Amministrazioni pubbliche	668.017	4,7
Società finanziarie diverse da IFIM	54.679	0,4
Totale imprese di cui:	7.579.940	53,0
<i>Società non Finanziarie (al netto della sezione U)</i>	<i>6.382.139</i>	<i>44,6</i>
<i>Famiglie produttrici</i>	<i>1.197.801</i>	<i>8,4</i>
Famiglie consumatrici	6.001.423	42,0
Clientela ordinaria residente *	14.304.620	100,0

(Fonte: Elabor. su dati Banca d'Italia)

* al netto delle IFIM

Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sui dodici mesi indicano che mentre i prestiti alle famiglie consumatrici sono in crescita, quelli alle imprese stentano maggiormente a riprendere: penalizzate ovunque sono le piccole imprese al di sotto dei 20 addetti, che rilevano pesanti variazioni negative, mentre le imprese più grandi registrano una buona ripresa sul territorio, ad eccezione della provincia di Savona.

Var. % dei prestiti per settore produttivo a giugno 2016

	Imperia	La Spezia	Savona	Liguria
Amministrazioni pubbliche	-7,8	7,6	-2,9	-3,5
Famiglie consumatrici	1,3	1,8	1,7	1,3
<i>Piccole imprese (fino a 19 addetti) e famiglie produttrici</i>	<i>-2,4</i>	<i>-2,6</i>	<i>-3,1</i>	<i>-2,6</i>
<i>Imprese con almeno 20 addetti</i>	<i>2,6</i>	<i>0,3</i>	<i>-2,5</i>	<i>1,0</i>
Totale imprese	0,6	-0,3	-2,6	0,3
Totale economia	-0,1	-0,8	-0,8	-1,0

(Fonte: Banca d'Italia, sede di Genova)

I nuovi finanziamenti a medio/lungo termine erogati dagli Istituti di credito all'economia ammontano complessivamente per l'ultimo periodo annuale disponibile a oltre 3miliardi di euro (circa il 36% del totale regionale) ed appaiono in crescita rispetto all'annualità precedente. A crescere sono soprattutto i finanziamenti alle famiglie consumatrici (che assorbono oltre ¼ dei nuovi finanziamenti), ma un buon incremento registrano anche gli investimenti in macchine, attrezz., mezzi di trasporto..., tipici indicatori dello stato di salute delle imprese.

Flussi di nuovi finanziamenti oltre il breve termine nel territorio della Camera Riviere di Liguria per destinazione economica dell'investimento. Periodo: dal 3° trimestre 2014 al 2° trimestre 2016, migliaia di euro

	3° trim. 2014- 2° trim. 2015	3° trim. 2015- 2° trim. 2016
Investimenti in costruzioni: abitazioni	77.052	80.218
Investimenti in costruzioni: opere del Genio civile	3.800	569
Acquisto immobili: abitazioni famiglie consumatrici	419.214	645.270
Acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie consum.	109.098	161.951
Investimenti finanziari	113.024	141.496
Investimenti in costruzioni: fabbricati non residenziali	42.197	54.578
Investimenti in macchine, attrezz., mezzi di trasp. e prod. vari	124.003	231.866
Altri investim.: acquisto di immobili diversi da abitaz. di famiglie consum.	104.874	119.057
Altre destinazioni	1.316.294	1.640.495
Tutte le finalità	2.309.511	3.075.456

(Fonte: elabor. su dati Banca d'Italia)

Una delle misure utilizzate per valutare la solvibilità di coloro che hanno contratto debiti con le banche (e quindi la rischiosità per le banche nel concedere prestiti alla clientela) è il tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa, cioè il rapporto percentuale fra i finanziamenti passati a sofferenza in un determinato periodo e lo stock dei finanziamenti in essere all'inizio del periodo. I tassi di decadimento del periodo annuale da luglio 2015 – a giugno 2016 per i diversi territori e le diverse tipologie di clientela sono riportati nella tabella seguente: per le imprese l'importo dei finanziamenti entrati in sofferenza nel periodo, gravato dal valore elevato della provincia della Spezia, è superiore a quello ligure, mentre per le famiglie consumatrici il tasso nel territorio "Riviere di Liguria" è molto contenuto.

Tasso di decadimento: importo dei finanziamenti passati a sofferenza per tipologia di clientela (periodo: 3° trim. 2015 - 2° trim. 2016)

	Imprese	Famiglie consumatrici, istituz.soc. private e dati non classificabili	Clientela ordinaria residente (*)
<i>Imperia</i>	3,380	1,767	2,547
<i>La Spezia</i>	4,499	0,810	2,807
<i>Savona</i>	3,094	1,291	2,354
Riviere di Liguria	3,621	1,268	2,548
Liguria	3,471	1,393	2,501
Italia	3,834	1,504	2,523

(Fonte: Banca d'Italia)

*escluse le istituzioni finanziarie monetarie

L'indice di indipendenza finanziaria indica la proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio (patrimonio netto-crediti vs. soci)/ totale passivo-crediti vs.soci). Fatto salvo che i dati si riferiscono ai soli soggetti tenuti al deposito del bilancio al Registro delle Imprese, si rileva come le imprese operanti sul territorio della Camera "Riviere di Liguria" abbiano, rispetto alla media nazionale, una maggiore necessità di ricorrere a finanziamenti esterni, con la sola eccezione delle imprese commerciali.

Indice di indipendenza finanziaria (imprese che hanno depositato presso il Registro Imprese il bilancio 2014)

	Riviere di Liguria	Italia
Agricoltura e pesca	28,17%	35,11%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	25,05%	34,49%
Costruzioni	13,91%	20,37%
Commercio	31,85%	28,28%
Turismo	28,43%	31,20%
Trasporti e Spedizioni	26,26%	29,44%
Assicurazioni e Credito	57,08%	63,55%
Servizi alle imprese	32,36%	42,83%
Altri settori	24,12%	28,61%

(Fonte: Camera di Commercio)

Indice di indipendenza finanziaria delle imprese che depositano il bilancio per provincia. Riviere di Liguria, bilanci 2014

Imperia	26,61%
La Spezia	24,93%
Savona	27,98%

(Fonte: Camera di Commercio)

Esportazioni

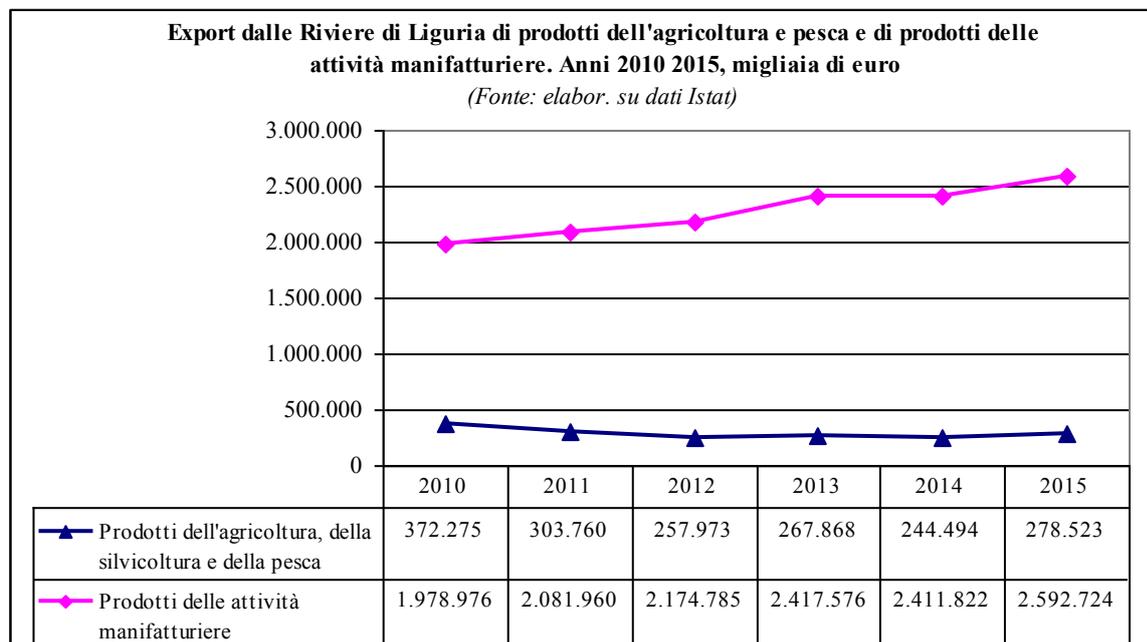
Nel 2015 l'area "Riviere di Liguria" ha esportato merci per un valore complessivo di quasi 3 miliardi di euro (42,9% dell'export regionale). L'export è costituito quasi interamente da prodotti delle attività manifatturiere (per oltre l'89%) e da prodotti da prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (per il 9,6% nel 2015).

Esportazioni dal territorio "Riviere di Liguria". Anno 2015, valori assoluti in euro

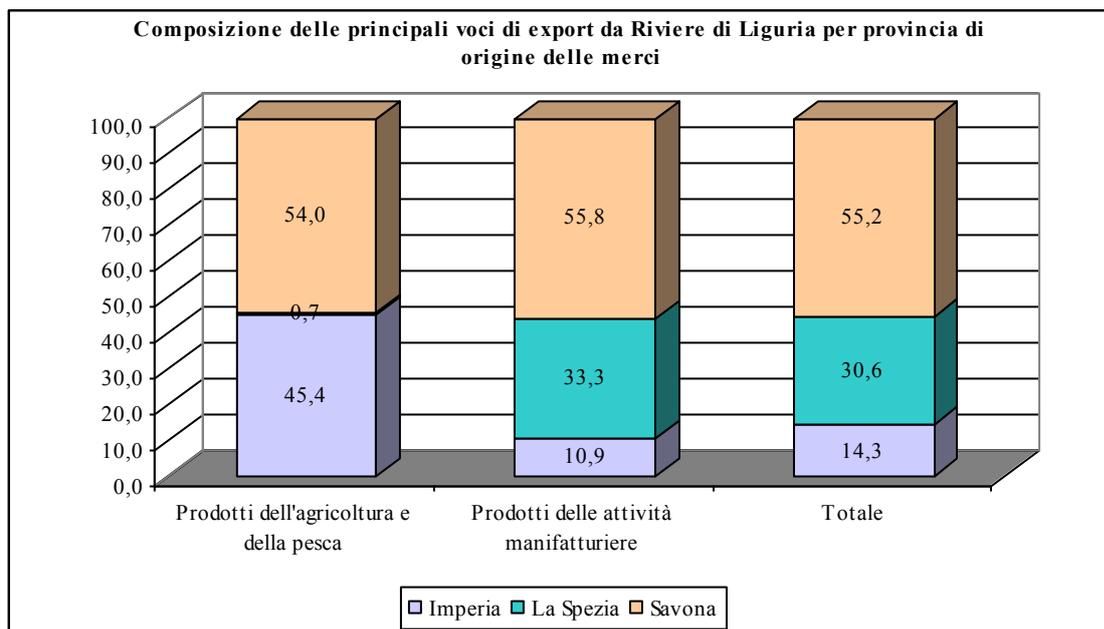
	Valori assoluti	Composizione %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	278.523.051	9,6
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6.261.020	0,2
Prodotti delle attività manifatturiere	2.592.723.679	89,1
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	4.645.069	0,2
Prodotti delle attività' dei servizi di informazione e comunicazione	4.293.122	0,1
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.932.958	0,1
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	20.200.906	0,7
Totale	2.908.579.805	100,0

(Fonte: Istat)

Sul medio periodo le esportazioni di prodotti delle attività manifatturiere sono cresciute di oltre 600milioni di euro, mentre quelle di prodotti agricoli e della pesca sono calate per quasi 94mila euro di valore.



Le esportazioni di prodotti dell'agricoltura e della pesca sono per il 54% dalla provincia di Savona e per il 45% da quella di Imperia, mentre l'incidenza del territorio spezzino è minima; per i prodotti delle attività manifatturiere invece il peso della Spezia raggiunge il 33,3%, mentre Imperia incide solo per l'11%. Complessivamente le esportazioni del territorio sono per il 55% da Savona, per il 31% dalla Spezia e per il 14% da Imperia.



L'analisi delle esportazioni secondo la tassonomia di Pavitt mette in evidenza ancora una volta le differenze fra i tre territori nella tipologia di esportazioni: per Imperia sono particolarmente rilevanti i prodotti agricoli, per Savona i prodotti tradizionali, mentre La Spezia punta più decisamente sull'high-tech.

Esportazioni di Riviere di Liguria per provincia e contenuto tecnologico dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt. Anno 2015. Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale provinciale

Territorio	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high-tech		Totale	
Imperia	127.397.601	30,7	194.110.719	46,7	93.822.097	22,6	415.330.417	100,0
La Spezia	4.524.755	0,5	220.771.955	24,8	663.313.235	74,6	888.609.945	100,0
Savona	152.861.715	9,5	1.172.573.721	73,1	279.204.007	17,4	1.604.639.443	100,0
Riviere di Liguria	284.784.071	9,8	1.587.456.395	54,6	1.036.339.339	35,6	2.908.579.805	100,0
Liguria	300.220.984	4,4	3.729.871.105	55,0	2.754.232.975	40,6	6.784.325.064	100,0
Italia	7.760.841.005	1,9	224.829.870.279	54,3	181.290.637.491	43,8	413.881.348.775	100,0

(Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat)

Complessivamente il territorio Riviera di Liguria (ma anche l'intera Liguria) ha una bassa propensione all'export, ben lontana dalla media nazionale.

**Propensione all'export per il totale economia.
Anni 2014-2015**

Territorio	2014	2015
Imperia	9,3	9,1
La Spezia	14,4	15,4
Savona	21,2	23,1
Riviere di Liguria	15,8	16,9
Liguria	17,2	16,3
Italia	27,5	28,2

(Fonte: Elabor. Istituto Tagliacarne su dati Istat)

Le esportazioni sono concentrate in pochi prodotti; le prime 10 merci per valore assorbono una quota delle esportazioni compresa fra il 66,6 di Imperia e l'83% di Savona, contro una media ligure del 59% ed un valore nazionale del 41%.

**Quota % delle prime 10 merci per valore delle
esportazioni sul totale dell'export. Anno 2015**

Territorio	% sul totale export
Imperia	66,6
Savona	83,0
La Spezia	75,8
Liguria	59,0
Italia	41,0

(Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat)

Turismo

Nell'area Riviera di Liguria hanno sede circa i $\frac{3}{4}$ della struttura ricettiva regionale: 1.020 esercizi alberghieri per un totale di 45.490 posti letto e 2.258 esercizi complementari, con 68.361 posti letto.

Capacità degli esercizi ricettivi. Riviera di Liguria, anno 2015

	Numero di esercizi	Posti letto
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	6	651
Alberghi di 4 stelle	63	6.586
Alberghi di 3 stelle	423	22.713
Alberghi di 2 stelle	288	7.619
Alberghi di 1 stella	115	2.378
Residenze turistico alberghiere	125	5.543
Totale esercizi alberghieri	1.020	45.490
Campeggi e villaggi turistici	121	45.292
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	956	8.995
Agriturismi	408	4.831
Ostelli per la gioventù	19	931
Case per ferie	61	4.402
Rifugi di montagna	22	341
Altri esercizi ricettivi n.a.c.	5	964
Bed and breakfast	666	2.605
Totale esercizi extra-alberghieri	2.258	68.361
Totale esercizi ricettivi	3.278	113.851

(Fonte: Istat)

La provincia di Imperia incide per circa il 25% del totale sul numero di strutture sia alberghiere che complementari ed ha strutture più grandi della media (ha infatti un peso sui posti letto superiore a quello sul numero di strutture). Anche Savona ha un'incidenza superiore sul numero di letti rispetto al numero di esercizi; ciò è particolarmente evidente per gli esercizi extra-alberghieri. Di contro La Spezia ha una struttura caratterizzata maggiormente da esercizi complementari e da strutture (sia alberghiere che extra alberghiere) di dimensioni molto ridotte.

**Incidenza % delle singole province sulla capacità degli esercizi ricettivi Riviera di Liguria.
Anno 2015**

	Imperia		La Spezia		Savona	
	Numero di esercizi	Posti letto	Numero di esercizi	Posti letto	Numero di esercizi	Posti letto
Esercizi alberghieri	25,0	28,1	21,0	16,9	54,0	55,0
Esercizi extra-alberghieri	24,7	26,6	45,5	23,7	29,8	49,7
Totale esercizi ricettivi	24,8	27,2	37,9	21,0	37,3	51,8

(Fonte: elabor. su dati Istat)

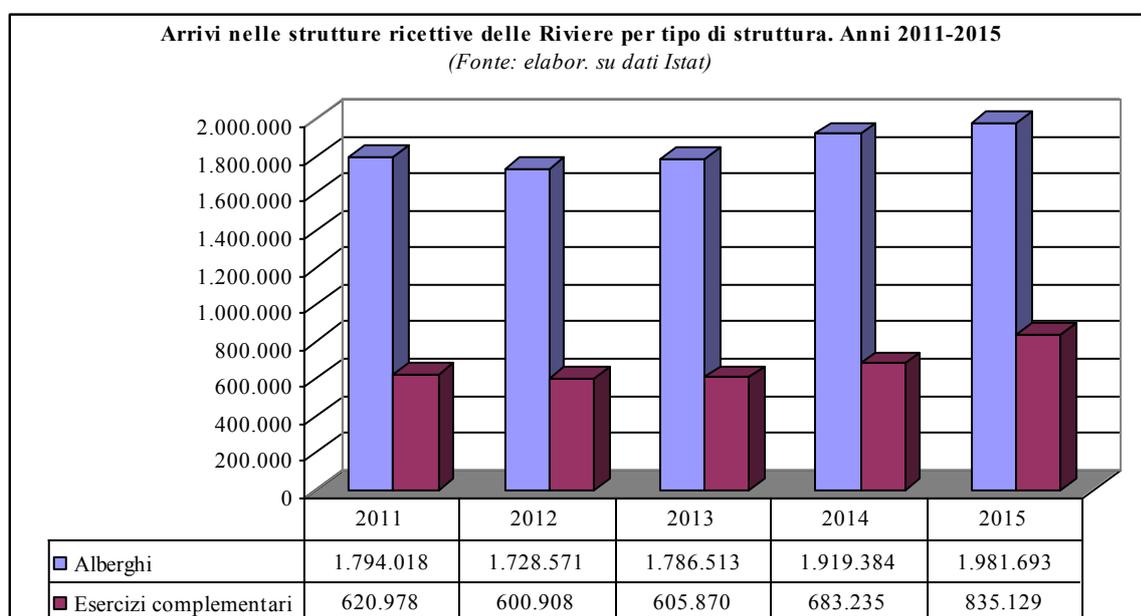
Nel 2015 hanno soggiornato nelle strutture del territorio Riviera di Liguria circa 2,8 milioni di persone per un totale di oltre 10,5 milioni di presenze. Il 70% ha scelto di sostare negli alberghi ed il 30% in strutture complementari.

Movimento negli esercizi ricettivi Riviera di Liguria per tipologia di struttura. Anno 2015

	Arrivi	Presenze	Permanenza media
Alberghi	1.981.693	6.649.181	3,4
Strutture complementari	835.129	3.896.414	4,7
Totale	2.816.822	10.545.595	3,7

(Fonte: Istat)

Sul medio periodo i clienti sono aumentati sia negli alberghi sia - in misura maggiore - negli esercizi complementari.



La permanenza media dei clienti evidenzia le diverse caratteristiche delle due Riviera: la Riviera di Ponente ospita un turismo più stanziale, balneare, attratto in larga misura dalle spiagge, mentre la Riviera di Levante è meta soprattutto di un turismo "mordi e fuggi", costituito in larga parte da stranieri che visitando l'Italia desiderano recarsi brevemente nelle località più famose.

Permanenza media (in giorni) nelle strutture ricettive Riviera di Liguria per provincia e tipo di struttura. Anno 2015

	Alberghi	Strutture complementari
Imperia	3,1	5,7
La Spezia	2,4	3,2
Savona	4,0	5,6
Riviera di Liguria	3,4	4,7

(Fonte: elabor. su dati Istat)

Gli elementi di carattere normativo

L'analisi degli elementi di carattere normativo non può non partire dallo stato della riforma in atto del sistema camerale, da cui dipenderà non solo la programmazione futura, ma anche – come già sottolineato nell'Introduzione – la natura e la mission degli enti camerali.

Alla luce infatti dei contenuti della riforma, come approvati nella forma definitiva, si imporrà con tutta probabilità una ridefinizione dei documenti che a diverso titolo contribuiscono alla pianificazione e programmazione dell'azione camerale.

In data 25 novembre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto n. 219 del 25/11/2016 avente oggetto "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura". Come previsto dalla Legge n. 124/2015 di riforma della PA (cd. "Madia"), il Governo ha dunque adottato le disposizioni per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. In data 9 novembre era stato approvato il decreto "in seconda lettura" dopo che si era conclusa la fase volta all'acquisizione dei Pareri della Conferenza Unificata, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato.

Si ricordano qui i punti più significativi della riforma, che sono:

- 1) la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con conseguente riduzione del numero delle camere di commercio entro il limite massimo di 60;
- 2) un forte impulso all'innovazione attraverso la digitalizzazione delle procedure e dei servizi;
- 3) la precisazione degli ambiti di svolgimento della funzione di promozione del territorio e dell'economia locale;
- 3) l'eliminazione delle duplicazioni di compiti e funzioni rispetto ad altre amministrazioni pubbliche;
- 4) la revisione delle partecipazioni societarie e la riduzione del numero dei componenti degli organi e, salvo che per i revisori, l'eliminazione dei relativi compensi.

In tale rinnovato quadro normativo le funzioni della Camere di commercio – questo è l'auspicio del legislatore - dovrebbero risultare più efficaci per le attività delle imprese, assicurando al tempo stesso la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali.

In particolare, il decreto articola le funzioni in 3 tipologie:

- attività pubbliche finanziabili al 100% con il diritto annuale e le altre risorse delle camere (es registro delle imprese, il sostegno alla competitività, l'orientamento al lavoro e alle professioni, il supporto all'incontro domanda offerta di lavoro, il raccordo tra imprese, la valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo il rapporto con le imprese nei mercati esteri – cfr. art. 2, comma 2, dalla lettera a alla lettera d bis);
- altre attività che possono essere oggetto di convenzione (in regime di cofinanziamento);

- attività di mercato (supporto ed assistenza alle imprese in regime di concorrenza con altri soggetti)

Il decreto delegato tende quindi ad attuare in un unico contesto l'obiettivo della delega, apportando alla legge n. 580 del 1993 ed allo stesso decreto legislativo n. 23 del 2010 tutte le modifiche ritenute indispensabili e funzionali alla riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, con conseguente riordino, aggiornamento e coordinamento delle disposizioni che oggi regolano la materia, nonché gli specifici ulteriori obiettivi individuati nei principi e criteri direttivi della delega contenuti nelle singole lettere del medesimo comma 1.

In sintesi, sviluppando gli aspetti di sussidiarietà che da sempre hanno caratterizzato il ruolo delle camere di commercio, viene avviata una fase di profonda riforma dell'intero sistema, includendo tra i rinnovati ambiti di intervento alcune delle aree più critiche per la crescita, sulle quali finora l'azione delle istituzioni è stata ritenuta non del tutto efficace: la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni), i servizi di mediazione, arbitrato commerciale e supporto al credito, la formazione professionale e l'educazione all'innovazione.

Si tratta dunque di una riforma che vuole porre obiettivi ambiziosi e non soltanto di un semplice processo di accorpamento e riduzione dei costi, il cui raggiungimento è strettamente legato alle concrete modalità e ai tempi di attuazione delle disposizioni contenute nel decreto.

In particolare, si ricordano qui le nuove funzioni che vengono introdotte:

1. orientamento al lavoro
2. inserimento occupazionale dei giovani e placement
3. punto di raccordo tra imprese e PA
4. creazione di impresa e start up
5. valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo
6. supporto alle PMI per i mercati esteri (sono escluse solo le attività promozionali direttamente svolte all'estero)

che vengono ad aggiungersi alle funzioni "tradizionali" definite nell'ambito della L. 580 e ad altre funzioni previste da altre leggi, quali il supporto al credito e ai confidi (legge approvata nei mesi scorsi), la realizzazione di osservatori statistici (SISTAN), lo svolgimento di competenze in materia ambientale.

Tra i vari aspetti della riforma una particolare attenzione va riservata alle attività in convenzione allo svolgimento di attività di supporto ed assistenza alle imprese in regime di libero mercato.

E' previsto infatti che le Camere svolgano attività in convenzione con enti pubblici e privati su diversi ambiti. Ciò ricomprende accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, Comuni, Città metropolitane, Agenzie, Università, Ordini professionali, altri Enti pubblici, soggetti privati (associazioni, ecc.) o anche singole imprese.

Il decreto cita come ambiti principali:

- la digitalizzazione delle imprese

- la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni)
- la mediazione, oltre che arbitrato e sovraindebitamento.

Relativamente al supporto ed assistenza alle imprese in regime di libero mercato, si deve sottolineare come questa sia una novità importante, che ci allinea con i sistemi camerali europei più avanzati, consentendo alle Camere di commercio di realizzare nuove iniziative, e intervenire in campi nuovi senza sovrapporsi alle attività delle Associazioni (ad es.: organizzazione di servizi di tutor digitali di impresa, gestione di spazi espositivi, ecc.).

Infine, un passaggio sulla "finanza".

Oltre al fatto che i diritti di segreteria verranno riordinati sulla base dei costi standard -verrà emanato un apposito decreto del MiSE, previo parere di Unioncamere - si sottolinea che, in relazione al Diritto annuale, rimangono per adesso confermati il taglio del 50% e l'impossibilità di aumento locale fino al 20%.

Tuttavia, su questo punto, si precisa che è fatta salva la possibilità di aumentare in percentuale il diritto annuale - fino al 20% - per poter cofinanziare le attività e i progetti condivisi con le Regioni: era stata questa una precisa richiesta avanzata in sede di Conferenza unificata, anche nell'ottica di non dover accusare passi indietro rispetto alla proficua evoluzione dei rapporti interistituzionali registratasi negli ultimi anni.

La Conferenza Unificata aveva peraltro anche sottolineato la necessità di far mantenere alle Camere nei bilanci i risparmi conseguiti in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni sul contenimento della spesa, che attualmente sono invece versati al bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda le tempistiche stabilite per la realizzazione di quanto contenuto nello schema di decreto:

- a) entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto Unioncamere deve predisporre un piano di razionalizzazione che includa gli accorpamenti delle Camere di Commercio (ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto delega), la riorganizzazione delle Aziende speciali, il riordino delle sedi e degli immobili di proprietà delle Camere di commercio e la revisione dell'assetto del personale;
- b) nei sessanta giorni successivi (orientativamente entro fine agosto 2017) il Ministero dello Sviluppo Economico, sentita la conferenza Stato-Regioni, approva il piano predisposto da Unioncamere emanando apposito provvedimento attuativo.

A seguire si riportano i riferimenti ad altre disposizioni con un impatto sull'attività camerale intervenute nell'ultimo periodo.

Art. 28 D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014

E' la norma, più volta richiamata nel presente lavoro, che ha disposto la riduzione del diritto annuale del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2016 e del 50% per il 2017. Inoltre ha stabilito che le tariffe ed i diritti di segreteria siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

Si tratta di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, in quanto ha ridotto e riduce fortemente le risorse che ogni camera di commercio ha finora investito in interventi economici di sostegno ed in progetti di sviluppo.

Nuovo regolamento Albo gestori ambientali (D.M. 3.6.2014, n. 120)

Il nuovo regolamento dell'Albo comporta modifiche alle categorie di iscrizione, alle procedure e ai requisiti che devono essere posseduti dalle imprese.

Nuove normative sulla metrologia legale

Il Decreto 30 ottobre 2013, n. 155 (Regolamento recante criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori dell'acqua e sui contatori di calore) stabilisce nuove procedure in tema di verifica dei contatori da parte di organismi privati e di vigilanza sulle verifiche in capo alla Camera di Commercio.

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014)

La Legge prevede la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui verranno a trovarsi numerose Camere di Commercio, qualora non venisse modificata, sarà di difficile attuazione e mancherà della necessaria copertura finanziaria, che finora il sistema camerale aveva assicurato.

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", c.d. Codice degli appalti;

Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), nonché la legge di stabilità 2017 che sarà adottata entro fine anno.

IL CONTESTO INTERNO

Risorse umane

I primi mesi di attività del nuovo Ente sono stati caratterizzati da un forte impegno della struttura interna per ridefinire, attraverso un progressivo processo di riorganizzazione e razionalizzazione tutt'ora in corso, la migliore collocazione delle risorse umane all'interno delle Aree dirigenziali, dei Servizi e degli Uffici, in modo tale da garantire in maniera omogenea i servizi alle imprese nell'ambito del nuovo perimetro territoriale nel quale la Camera di Commercio Riviera di Liguria si trova ad operare.

In questo contesto, la Giunta camerale, con delibera n. 24 del 12/7/2016, ha definito la macro-organizzazione dell'Ente – nella Camera Riviera di Liguria, istituendo le tre Aree Dirigenziali:

- Risorse Umane, finanziarie e patrimonio;
- Servizi Anagrafico certificativi e regolazione del mercato
- Sviluppo Economico

oltre all'Area del Segretario Generale, vertice della struttura, nella quale operano anche tre unità di staff, volte a supportare lo stesso nel raccordo tra la struttura e gli Organi, nonché per lo svolgimento di funzioni chiave che interessano per competenze l'intera organizzazione.

E' attualmente in corso l'approvazione della cosiddetta micro organizzazione, con cui le Aree saranno articolate in Servizi, strutture che saranno poi eventualmente declinate in specifici Uffici.

Al 1/1/2017 risulteranno in servizio presso la Camera di commercio n. 124 dipendenti a tempo indeterminato (41 uomini e 83 donne), di cui:

- 3 dirigenti (il Segretario Generale e due dirigenti);
- 20 di categoria D;
- 54 di categoria C;
- 46 di categoria B;
- 1 di categoria A.

Tenuto conto della presenza di personale part-time, in termini di "risorse equivalenti", il personale è stimato in 117,48 FTE.

Oltre a quanto già riferito in precedente paragrafo (cfr. "Gli elementi di carattere normativo"), il progetto di riforma di cui al decreto legislativo di prossima uscita, ma i cui contenuti di base sono già noti, prevede un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene "il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'art.2 della legge 23 dicembre 1993 n.580, come modificate dal presente decreto" nonché "conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa" ed infine "la razionale distribuzione del personale dipendente delle camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere...".

Tenuto conto di ciò, l'Ente dovrà definire, prossimamente, la propria pianta organica e predisporre la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2017-2019.

Fondamentale sarà nel corso del prossimo anno, evidenziare il fabbisogno formativo del personale, in considerazione sia degli impatti sul personale camerale del riassetto organizzativo conseguente all'accorpamento sia degli effetti indotti dal decreto di riforma del sistema camerale. Occorrerà valutare la necessità di operare una riqualificazione del personale camerale, in parte già avviata nel corso dell'anno 2016, fondamentalmente con l'obiettivo di sviluppare maggiore flessibilità del personale medesimo, arricchire lo stesso di nuove competenze nell'ottica che il mutato assetto organizzativo del futuro sistema camerale spingerà necessariamente verso una diversificazione delle attività incrementando la componente "non istituzionale" (quella istituzionale, intesa nel senso attualmente declinato, ovviamente rimane, peraltro nella sua essenza più elevata) per favorire la fornitura alle imprese di servizi ad alto valore aggiunto nell'intenzione di diventare un punto di riferimento sempre più qualificato a supporto ed assistenza alle imprese. Il personale quindi dovrà estremizzare una propensione all'utente/cliente non solo dal lato ricettivo ma anche dal lato di proponente.

Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio è costituito dai seguenti immobili:

ubicazione	destinazione	mq
Albenga, regione Rollo 98	uffici e laboratorio	2.075,00
Genova, Via San Lorenzo	uffici	260,00
Imperia Palazzo Languasco	uffici	1.250,00
Imperia, Via Nazionale 387	frantoio	520,00
Imperia, Via Schiva 29 + auditorium	uffici	4.500,00
Imperia, Viale Matteotti, n. 37	uffici	200,00
Imperia, Viale Matteotti, n. 48	uffici	1.200,00
La Spezia Piazza Europa	uffici	2.321,00
La Spezia Via del Canaletto	centro fieristico	8.152,00
La Spezia Via Privata O. T. O., 10	Incubatore per imprese	5.953,00
La Spezia Via Privata Oto, 3-5	Incubatore per imprese	1.165,00
Sanremo, corso Matuzia 70	uffici	240,00
Savona, piazza Leon Pancaldo	uffici	505,00
Savona, via Maria Solari	magazzino e locali di deposito	772,00
Savona, via Quarda Superiore 16	palazzo storico	2.580,00

Aziende speciali e partecipazioni

Nella Camera di Commercio Riviera di Liguria sono confluite le Aziende Speciali già facenti capo alle preesistenti Camere di Commercio di Imperia, La Spezia e Savona, ovvero la Azienda Speciale Promimperla, l'Azienda Speciale Riviera dei Fiori, l'Azienda Speciale per la formazione professionale e la promozione tecnologica e commerciale, l'Azienda Speciale Manifestazioni fieristiche e formazione imprenditoriale La Spezia, l'Azienda Speciale La Spezia Euroinformazione Promozione e Sviluppo, l'Azienda Speciale Centro di sperimentazione e assistenza agricola - CeRSAA.

Al fine di migliorare l'efficacia gestionale complessiva ed anche per conseguire maggiori sinergie - derivanti dalla concentrazione delle funzioni -, con deliberazione della Giunta camerale n. 58 del 26/9/2016, l'Ente ha assunto l'indirizzo di definire un piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle Aziende Speciali della Camera di Commercio mediante accorpamento - da attuarsi tramite fusione per incorporazione

In particolare, la scelta è quella di procedere ad una razionalizzazione complessiva delle Aziende Speciali, riducendole, mediante fusione per incorporazione, da sei a tre sole Aziende, coniugando così sostenibilità economica e valorizzazione dei territori.

Attualmente, sono dunque stati avviati, fermo restando il mantenimento e lo sviluppo, per il suo carattere specialistico, del CeRSAA:

- il processo di fusione, per incorporazione, dell'Azienda Speciale Riviera dei Fiori e dell'Azienda Speciale per la formazione professionale e la promozione tecnologica e commerciale nell'Azienda Speciale Promimperla;
- il processo di fusione, per incorporazione, dell'Azienda Speciale Manifestazioni fieristiche e formazione imprenditoriale La Spezia nell'Azienda Speciale La Spezia Euroinformazione Promozione e Sviluppo.
- Il mantenimento e lo sviluppo per il suo carattere specialistico del Cersaa.

La Camera di commercio detiene inoltre partecipazioni in 49 società. Di seguito si rappresenta schematicamente la situazione attuale, ricordando che le preesistenti Camere avevano avviato, in base alla L. 190/2014, piani di razionalizzazione e azioni per il contenimento dei costi che la nuova Camera ha "ereditato" e su cui la stessa baserà le nuove azioni per dare applicazione al Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, contenuto nel D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 8 settembre.

LE SOCIETA' CONTROLLATE

Società Sede	ex CCIAA	PARTECIPAZIONE
EUROPA PARK SRL LA SPEZIA (SP) PIAZZA EUROPA 16 CAP 19124	LA SPEZIA	100,00%
LABCAM SRL	SAVONA	100,00%
SPAZIOIMPRESA SRL IN LIQUIDAZIONE LA SPEZIA (SP) VIA PRIVATA O.T.O. 3/5 CAP 19136 IN LIQUIDAZIONE DAL 14/06/2013	LA SPEZIA	100,00%

AZIENDA AGRICOLA DIMOSTRATIVA SRL SARZANA (SP) VIA PALLODOLA 23 CAP 19038	LA SPEZIA	71,768%
CENTRO FIERISTICO DELLA SPEZIA SRL LA SPEZIA (SP) VIA VITTORIO VENETO 28 CAP 19124	LA SPEZIA	56,70%

LE ALTRE SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Società Sede	ex CCIAA	PARTECIPAZIONE
BRUGNATO SVILUPPO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE BRUGNATO (SP) PIAZZA MARTIRI 1 CAP 19020 IN FASE DI LIQUID. DAL 31/12/2013	LA SPEZIA	40,00%
CARRODANO SVILUPPO SRL IN LIQUIDAZIONE CARRODANO (SP) P.ZZA 25 GEN. 1945 12 CAP 19020 IN LIQUID. DAL 14/06/2013	LA SPEZIA	40,00%
FOLLO SVILUPPO SRL IN LIQUIDAZIONE FOLLO (SP) PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI 2 CAP 19020 IN LIQUID. DAL 29/04/2011 FALLIMENTO (da dicembre 2015)	LA SPEZIA	40,00%
LIGURIA INTERNATIONAL SOC. CONS. P.A. GENOVA (GE) VIA PESCHIERA 16 CAP 16122	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	36,00%
CONSORZIO PER IL BACINO DI CARENAGGIO LA SPEZIA Sede presso Autorità Portuale della Spezia Via del Molo 1 19126 La Spezia	LA SPEZIA	33,00%
S.P.E.S. - SOCIETA' DI PROMOZIONE DEGLI ENTI SAVONESI PER L'UNIVERSITA' S.C.P.A.	SAVONA	25,00%
CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA GEOFISICA LA SPEZIA (SP) VIA VITTORIO VENETO 2 cap 19121	LA SPEZIA	16,70%
SCUOLA DI VELA S. TERESA S.R.L. LERICI (SP) VIA S. TERESA CAP 19032 SEGRETERIA C/O C.C.I.A.A. V.VENETO 28 SP	LA SPEZIA	16,11%
"SOCIETA' PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO DELL'IMPERIESE S.R.L." IN LIQUIDAZIONE, SIGLABILE "S.P.E.I. S.R.L."	IMPERIA	14,00%
CENTRO PASTORE SRL IMPERIA (IM) VIA DELBECCHI 32 CAP 18100	IMPERIA	13,00%
ASSOFLOR LA SPEZIA – CONSORZIO TRA FLORICOLTORI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA LA SPEZIA (SP) VIA VENETO 28 CAP 19124 IN FASE DI SCIOGLIMENTO	LA SPEZIA	12,50%
SISTEMA TURISTICO GOLFO DEI POETI, VAL DI MAGRA E VAL DI VARA S.C. A R.L. LA SPEZIA (SP) PIAZZA EUROPA 1 CAP 19124	LA SPEZIA	11,00%
EURO C.I.N. – GEIE	IMPERIA	10,000%
I.P.S. – INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SAVONESI – SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI (SIGLABILE "I.P.S. – S.C.P.A.")	SAVONA	8,13%
A.SP. S.r.l. (Autoparco La Spezia) VEZZANO LIGURE (SP) VIA PIANO VEZZANO I SNC CAP 19020 IN FASE DI CESSIONE QUOTE	LA SPEZIA	7,89%

SPEDIA S.p.a. IN LIQUIDAZIONE LA SPEZIA (SP) VIA DELLE PIANAZZE 74 CAP 19136 IN LIQUIDAZIONE DAL 24/04/2014	LA SPEZIA	7,70%
PROMOSTUDI – FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE UNIVERSITA' DELLA SPEZIA LA SPEZIA (SP) VIA DEI COLLI 90 CAP 19121	LA SPEZIA	6,25%
DISTRETTO LIGURE TECNOLOGIE MARINE srl LA SPEZIA (SP) VIA DELLE PIANAZZE 74 CAP 19136	LA SPEZIA	5,56%
AUTOSTRADA ALBENGA GARESSIO CEVA S.P.A.	IMPERIA, SAVONA	5,56%
AUTOSTRADA DEI FIORI S.P.A.	IMPERIA, SAVONA	4,80%
GRUPPO DI AZIONE LOCALE DELLE AREE RURALI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA SOCIETA' COOPERATIVA BEVERINO (SP) VIA AURELIA 1 CAP 19020 LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA Data provvedimento: 01/10/2015	LA SPEZIA	4,72%
TIRRENO BRENNERO SRL IN LIQUIDAZIONE LA SPEZIA (SP) VIA VITTORIO VENETO 28 CAP 19124 IN LIQUIDAZIONE DAL 09/06/2014	LA SPEZIA	4,66%
FINANZIARIA LIGURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO F.I.L.S.E. S.P.A. GENOVA (GE) VIA PESCHIERA 16 CAP 16122	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	2,335%
SIIT S.c.p.a. GENOVA (GE) VIA GRETO DI CORNIGLIANO 6 ROSSO CAP 16152	LA SPEZIA	2,00%
CENTRO AGROALIMENTARE LEVANTE LIGURE E LUNIGIANA SRL SARZANA (SP) VIA VARIANTE CISA-LOC. PALLODOLA CAP 19038	LA SPEZIA	1,97%
CONSORZIO PROMOZIONE LERICI A R.L. LERICI (SP) PIAZZA BACIGALUPI 9 CAP 19032 <i>IN CORSO DI LIQUIDAZIONE E SCIoglimento</i>	LA SPEZIA	1,00%
FONDAZIONE SLALA - SISTEMA LOGISTICO DEL NORD-OVEST D'ITALIA	SAVONA	1%
CE.P.I.M. CENTRO PADANO INTERSCAMBIO MERCI SPA S.p.a - Interporto di Parma FONTEVIVO (PR) PIAZZA EUROPA 1 CAP 43010	LA SPEZIA	0,24%
SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA -P.A. CAMAIORE (LU) VIA DON E. TAZZOLI 9 CAP 55041	LA SPEZIA	0,22%
LIGURCAPITAL SPA	IMPERIA	0,0364%
INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE SPA CARRARA (MS) VIALE G. GALILEI 133 CAP 54036	LA SPEZIA	0,001%
MPS CAPITAL SERVICE SPA	IMPERIA	0,00001%

LE SOCIETÀ' DEL SISTEMA CAMERALE

Società Sede	ex CCIAA	PARTECIPAZIONE
ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE TURISTICHE - ISNART - S.C.P.A	IMPERIA, SAVONA	0,6920%
RETECAMERE S.C.A.R.L. IN LIQUIDAZIONE ROMA (RM) VIA VALADIER 42 CAP 00193 Liquidatore Cappa Giovanni	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	0,52%
FONDAZIONE SLALA - SISTEMA LOGISTICO DEL NORD-OVEST D'ITALIA	SAVONA	1%
TECNOSERVICECAMERE SCPA ROMA (RM) PIAZZA SALLUSTIO 21 CAP 00187	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	0,504%
AGROQUALITA' SPA	IMPERIA, SAVONA	0,46%
UNIONTRASPORTI SCARL ROMA (RM) PIAZZA SALLUSTIO 21 CAP 00187	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	0,246%
INFOCAMERE S.C.P.A. ROMA (RM) PIAZZA SALLUSTIO 21 CAP 00187	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	0,206%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A. ROMA (RM) PIAZZA SALLUSTIO 21 CAP 00187	LA SPEZIA, SAVONA	0,139%
JOB CAMERE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA , IN BREVE JOB CAMERE S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE PADOVA (PD) CORSO STATI UNITI 14 CAP 35127 In liquidazione dal 28/07/2015	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	0,1375%
IC OUTSOURCING scrI PADOVA (PD) CORSO STATI UNITI 14 CAP 35127	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	0,1265%
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA - S.C.R.L. IN FORMA ABBREVIATA DINTEC - S.C.R.L. ROMA (RM) VIA BONCOMPAGNI 16 CAP 00187	LA SPEZIA	0,1142%
TECNO HOLDING S.P.A. ROMA (RM) PIAZZA SALLUSTIO 21 CAP 00187	IMPERIA, LA SPEZIA	0,1%
SI.CAMERA - SISTEMA CAMERALE SERVIZI SRL ROMA (RM) PIAZZA SALLUSTIO 21 CAP 00187 (costituita il 20/11/2013)	IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA	

2. L'AZIONE CAMERALE 2017

Le logiche e gli strumenti

Una riflessione prioritaria deve essere sviluppata in relazione alla complessità di un processo assai articolato come quello inerente la messa in comune di strategie, strutture, modalità operative, relazioni inerenti tre realtà complesse quali le Camere di Commercio di Imperia La Spezia e Savona.

Indipendentemente dalle specificità territoriali, in termini funzionali questo significa ad esempio dover razionalizzare la struttura organizzativa per servizi, ruoli, personale, oppure individuare progetti di promozione, in senso lato, che siano omogenei per le tre aree, al di là di casi assolutamente particolari e rilevanti, sapendo che ogni innovazione, di servizio od operativa, deve poi essere declinata in tre differenti situazioni.

Occorre dunque costruire l'identità della nuova Camera, ricercando tutti i possibili strumenti e tutte le possibili sinergie.

Per questo occorre definire ed investire in strumenti ed occasioni di comunicazione, sia interna, con la realizzazione di sistemi di video conferenza assolutamente efficaci, sia esterna, attraverso un sito completo e di facile consultazione, così come mediante un costante utilizzo dei social network e dei media in generale, oppure dando dimensione strategica a sistemi quali il CRM, a valenza nazionale, in grado di costruire un ponte costante di dialogo con le imprese.

La riorganizzazione interna comporta la ridefinizione non solamente degli uffici, ma anche delle procedure e di per sé la possibilità di ottenere riduzione di costi di fornitura, di merci e servizi, oltre che nell'utilizzo del personale, anche a fronte del totale blocco delle assunzioni, ed anzi della potenziale apertura di processi di mobilità.

In questa ottica, anche per risolvere problemi tecnici e ridurre in futuro i costi, occorre ad esempio razionalizzare gli archivi, ristrutturando immobili già in proprietà e concentrando tutta la documentazione.

Per quel che concerne le politiche di promozione, pesantemente condizionate dalle risorse economiche a disposizione e dalle indicazioni della riforma del Sistema Camerale, occorre investire in base ad alcuni principi generali, quali ad esempio la possibilità di fornire assistenza diretta nelle materie di competenza attraverso gli sportelli camerali, attivare forme di collaborazione con altre realtà, la Regione in primo luogo, ma anche le aree geografiche confinanti, intervenire attraverso progetti ritenuti prioritari e di valore rilevante, ricercare ed utilizzare tutte le opportunità derivanti dai Programmi regionali, nazionali, comunitari.

In questa logica diventa prioritaria l'integrazione con le Aziende speciali, complessivamente rinnovate, in quanto formale strumento operativo delle Camere, pur nella consapevolezza che la assai ridotta capacità finanziaria della "capogruppo" richiede anche per le stesse una riduzione delle disponibilità economiche e dunque una profonda rivisitazione delle possibilità e delle modalità operative.

Non ultimo, si ritengono fondamentali il partecipare a tutte le opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale, comunitaria al fine sia di diminuire i costi di gestione interna, sia il realizzare interventi di promozione ricercando come modello operativo primario forme di collaborazione strategica con le altre realtà del Sistema Camerale, con la Regione Liguria, con i territori limitrofi di altre regioni, sia dal punto di vista gestionale, sia per attività di promozione.

In linea con gli aspetti generali di riferimento, le linee generali di intervento devono dunque intervenire in merito a:

- processi di riorganizzazione operativa interna
- processi di riorganizzazione in funzione della riforma
- razionalizzazione delle partecipazioni e delle proprietà
- modalità di promozione delle imprese e della economia dei territori
- strumenti di intervento

Naturalmente gli aspetti economici hanno una valenza rilevante sui processi sopra indicati, ed alla luce di quanto sino ad ora delineato dalla legge di riforma viene confermato il taglio del 50 % del diritto annuale rispetto all'anno 2014, ulteriormente aggravato dall'incremento dei diritti non riscossi per mancato versamento o cessazione d'azienda.

Sembra però sussistere la possibilità di una importante integrazione, ovvero la possibilità di incrementare sino al 20% il diritto annuale in funzione di accordi programmatici determinati con la Regione di riferimento, aprendo dunque a scenari non solamente di maggiori introiti, se pur finalizzati, ma alla integrazione di attività e di ruoli riconosciuti nelle politiche di sviluppo dei territori.

Le logiche di fondo cui sarà improntata l'azione camerale nel 2017 possono quindi in definitiva essere sintetizzate nei "filoni" di seguito illustrati:

- Recupero di efficienza attraverso processi di razionalizzazione sia organizzativa che patrimoniale (immobili e partecipazioni) e progetti di informatizzazione
- Adeguamento alle indicazioni che perverranno dalla riforma del sistema camerale anche in un'ottica di sfruttamento delle opportunità che ne deriveranno
- Attivazione di nuove modalità per la promozione delle imprese e dell'economia del territorio
- Ridefinizione della mission delle aziende speciali in un'ottica di gestione integrata "del gruppo"
- Ricerca di sinergie con gli altri soggetti pubblici che operano per lo sviluppo sia appartenenti al territorio che di regioni limitrofe
- Definizione di forme di collaborazione con le Università presenti sul territorio per lo sviluppo di progetti per l'innovazione

Le linee strategiche

L'azione delle Camere di Commercio, come del resto di tutte le Pubbliche Amministrazioni, si esplica su due "binari":

- una parte di attività "standard", da realizzare sulla base di indicazioni e istruzioni definite "a monte" dal Legislatore nel momento in cui ha affidato determinate funzioni a un ente e che è gestita tipicamente con un lavoro per "processi";
- una parte più propriamente connessa allo sviluppo del «disegno strategico» dell'Ente e quindi derivante dalle scelte operate dagli organi di indirizzo e formalizzate nei documenti di pianificazione e programmazione; gli Enti sono infatti chiamati anche all'elaborazione di una serie di decisioni e dunque di "personalizzazioni" che possono riguardare funzioni e attività caratterizzate da un più largo "margine di manovra" (esempio tipico è la promozione del territorio), per le quali è dunque imprescindibile la definizione di un "piano d'azione", oppure quelle aree maggiormente caratterizzate da regole predefinite al fine di definirne una "caratterizzazione"

Le linee strategiche sono quindi il risultato della attività di "personalizzazione" effettuata dagli organi a valere sull'orizzonte temporale del mandato politico, attività che richiede la definizione anche di risultati attesi.

Come è facilmente comprensibile, questa attività di identificazione delle prospettive entro le quali si colloca l'azione complessiva dell'ente e la connessa definizione di "out come" rappresentano il presupposto per poter misurare il valore aggiunto creato sul territorio e per il mercato, insieme alla misurazione dei risultati ottenuti sulla parte "standard".

La cosiddetta performance organizzativa è la sintesi dei due livelli appena richiamati, da integrarsi con l'analisi sull'economicità sulla gestione delle risorse.

Le linee strategiche che indirizzeranno l'azione dell'Ente nel 2017 possono sintetizzarsi come di seguito

AREA DI INTERVENTO REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO

1. Qualità del Registro Imprese e Semplificazione Amministrativa
2. Controlli metrologici: tutela degli utenti finali e dei consumatori attraverso piani mirati di verifica degli strumenti di misura utilizzati per scopi commerciali e con usi metrico – legali
3. Sviluppo e miglioramento della qualità delle produzioni attraverso la Struttura di Controllo

AREA DI INTERVENTO COMPETITIVITÀ E SVILUPPO IMPRESE

1. Promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico;
2. Sostenere la creazione di impresa;
3. Sostenere l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani;
4. Supportare il tessuto produttivo locale e favorire la commercializzazione dei prodotti/servizi;
5. Sostenere il settore del turismo;

6. Fornire informazione e assistenza alle imprese sulle opportunità di sviluppo (ricerca partner, finanziamenti, etc.);
7. Agevolazione l'accesso al credito;
8. Implementare la conoscenza e l'analisi delle dinamiche economiche e sociali del territorio per l'utilizzo del patrimonio informativo dell'Ente;

AREA DI INTERVENTO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

1. Incrementare per le imprese dei settori cantieristica/nautica, floricolo e agroalimentare le opportunità di conoscenza e i contatti con operatori che possano rappresentare potenziali occasioni di espansione sui mercati esteri.

AREA DI INTERVENTO GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE

1. Innovazioni organizzative basate su informatizzazione spinta e azioni per la de materializzazione (PROGETTO PRIORITARIO "CAMERA SENZA CARTA")
2. Miglioramento della comunicazione dell'Ente - CRM
3. Semplificazione del sistema delle partecipate
4. Gestione ottimale delle sedi camerali
5. Miglioramento degli standard di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa

L'azione camerale nelle diverse Aree di Intervento

Le attività e i progetti definiti per l'esercizio 2017 sono descritti nel prosieguo del documento secondo un'articolazione che riflette le Aree di Intervento (o Aree Strategiche) della Camera di Commercio.

Tali aree, che sono state definite sulla base delle indicazioni della Legge 580, legge "cardine" dell'operatività camerale, come riformata nel 2010, e sulla base del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, allo stato attuale, anche per omogeneità con il bilancio dello Stato, sono:

- **Registro Imprese e Regolazione e Tutela del Mercato**
- **Competitività e sviluppo delle Imprese**
- **Internazionalizzazione delle Imprese**
- **Funzionamento e sviluppo delle risorse dell'Ente**

Per ogni Area di Intervento sono descritte le azioni che saranno poste in essere per l'attuazione delle linee strategiche, gli obiettivi da perseguire a livello di processi e servizi, i fattori endogeni ed esogeni che influenzeranno l'agire della Camera

1) AREA DI INTERVENTO REGISTRO IMPRESE E REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO

L'area comprende i seguenti filoni di intervento:

- Registro Imprese, Albi e Ruoli e Artigianato
- Certificazioni per l'Estero
- Servizi Digitali (rilascio CNS e SPID)
- Protesti
- Ordinanze di ingiunzione
- Controllo dei prodotti certificati
- Conciliazione e Arbitrato
- Usi e consuetudini
- Marchi e Brevetti
- Metrologia legale
- Vigilanza sui prodotti
- Ambiente

SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SERVIZI DIGITALI

La definizione delle funzioni contenute nella bozza di decreto attualmente all'esame finale da parte del Governo costituisce il punto di riferimento imprescindibile per la programmazione delle azioni da porre in essere nell'ambito dell'Area di Intervento "Regolare e Tutelare il Mercato" nell'anno 2017.

All'Area fanno infatti capo, in primo luogo, le funzioni connesse alla tenuta del Registro Imprese e alle certificazioni per l'estero, ovvero le funzioni di cui all'art. 2 lettere a), b) e c), queste sostanzialmente in segno di continuità con il passato, pur con alcune novità: ci si riferisce infatti a "pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo, ai sensi dell'articolo 8, e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio ...", "formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove ciò delegate su base legale o convenzionale", "rilascio dei certificati di origine delle merci e dei documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge".

Funzione del tutto nuova, quella di cui alla lettera d), che introduce un'attività di "assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up" che comunque ha già visto, negli atti, un primissimo avvio.

Nello specifico, per prima cosa, deve essere evidenziato che il processo di riorganizzazione messo in atto in funzione della neonata Camera Riviera di Liguria sconta, per quanto concerne la fondamentale funzione della tenuta del Registro delle Imprese, un gap di performance sulla sede di Imperia, per la quale al dicembre 2016 verrà a cessare l'appalto di servizio che aveva portato all'esternalizzazione di buona parte dei prodotti e processi lavorati.

La dirigenza ha ovviamente messo in atto correttivi organizzativi, la cui efficacia dovrà tuttavia essere monitorata nel breve-medio termine.

In primo luogo, in conformità alla linea strategica che interessa l'Area, ovvero la Linea Strategica "Qualità del Registro Imprese e Semplificazione Amministrativa", saranno poste in essere le seguenti azioni:

- Prosecuzione nell'attività di cancellazione d'ufficio ai sensi del DPR n.247/2004 e dell'art. 2490 c.c., nella logica di ottimizzazione costante e continua della qualità dei dati del RI.
- Sistematizzare l'attività di controllo e verifica delle PEC comunicate al RI, al fine di eliminare quelle multiple, scadute, revocate: tale azione presuppone un confronto con il Giudice del Registro, al fine di semplificare il più possibile le procedure di sua competenza, oltre a dover tener conto dei continui aggiornamenti del Codice dell'Amministrazione Digitale.
- Progetto "Qualità dati RI": il Registro delle imprese gestito dalle Camere di commercio rappresenta, come noto, il primo registro pubblico a nascere digitale in Europa (nel 1993). Costituisce l'anagrafe delle imprese ed è un prezioso strumento in grado di assicurare la pubblicità legale, nonché di offrire un quadro completo della situazione giuridica di ciascuna impresa e delle sue sedi sul territorio nazionale. La Camera Riviere di Liguria si proporrà di farsi parte attiva per la realizzazione di un progetto sperimentale che, partendo dalla base dati del RI, possa trasformarsi in uno strumento di orientamento per le diverse governance territoriali. Determinante sarà la collaborazione di InfoCamere, che dovrà rendersi disponibile ad investire in tecnologie adeguate allo scopo.
- Dematerializzazione delle pratiche relative al "commercio con l'estero": la funzione di emissione e produzione di documenti per il commercio con l'estero – attività peraltro anch'essa confermata nella bozza di D.lgs. di riforma del sistema camerale – rappresenta un processo di forte innovazione, in particolare sul piano organizzativo: tramite il programma InfoCamere Cert'ò (implementato nel corso del 2015) si potrà implementare o addirittura rendere obbligatoria (al pari delle scelte già attuate Camere di Padova, Delta Lagunare e Lecco) la trasmissione telematica delle domande di certificati d'origine, fino ad ipotizzare la domiciliazione degli stessi, in luogo della consegna tradizionale a sportello. Unioncamere è stata peraltro sollecitata a formalizzare un atto di indirizzo alle Camere di Commercio, al fine di poter consolidare l'obbligo di trasmissione telematica a decorrere dal primo gennaio 2017 su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda il prodotto finale rilasciato alle imprese, l'obiettivo della completa dematerializzazione dell'output è ipotizzabile anche attraverso le tecnologie QR code o analoghe (già utilizzate ad esempio per le visure del Registro delle imprese). Tali azioni postulano in ogni caso una regia nazionale.
- Adesione della Camera di commercio Riviere di Liguria al percorso di accreditamento del sistema camerale italiano al network sulla certificazione dell'ICC/WCF (Camera di Commercio Internazionale/World Chamber federation): azione che sarà oggetto di valutazione, in quanto connessa anche alla precedente. La ICC/WCF ha costituito una rete dedicata al rilascio dei certificati di origine, creando un marchio di qualità internazionale, immediatamente riconoscibile e con lo scopo di rappresentare, promuovere e diffondere il ruolo delle Camere di Commercio come Autorità competenti nel rilascio dei certificati di origine non preferenziali delle merci. L'obiettivo della rete è quello di creare un insieme di soggetti virtuosi che garantiscano l'emissione di certificati secondo procedure condivise ed omogenee a livello internazionale, in grado di conferire alla certificazione maggiore affidabilità e assicurare il medesimo servizio a tutte le imprese esportatrici. L'organismo internazionale ha proposto a Unioncamere di svolgere il ruolo di coordinatore nazionale per l'accREDITamento delle Camere di commercio italiane

che vorranno aderire all’iniziativa, attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo con l’ICC/WCF. Ad oggi le Camere italiane accreditate sono quelle di Arezzo, Bologna, Ferrara, Genova, Lucca, Padova, Roma, Udine e Vicenza.

Il personale assegnato all’Area sarà poi impegnato nelle seguenti ulteriori azioni:

- Mantenimento degli standard di qualità e dei tempi di evasione delle pratiche, anche ottimizzando sulle tre sedi operative l’applicazione degli strumenti di semplificazione basati sulla tecnologia informatica e telematica.

	Imperia	La Spezia	Savona	TOTALE
Numero pratiche telematiche (escluso deposito bilanci) - stima al 31/12/2016	10.639	10.648	17.116	38.403

- Continuo aggiornamento delle guide e dei manuali e in generale delle informazioni consultabili attraverso il sito web istituzionale, in modo da assicurare assistenza all’utenza, ma anche omogeneità e trasparenza nella gestione delle procedure. Tali strumenti sono affiancati dal “widget” nazionale, ossia la "Guida interattiva agli adempimenti societari", applicativo creato dal sistema camerale nazionale, accessibile online e messo a disposizione di imprese, professionisti e associazioni, che fornisce un chiaro e sintetico quadro dei principali adempimenti pubblicitari nei confronti del registro delle imprese e delle altre pubbliche amministrazioni destinatarie della comunicazione unica.
- Prosecuzione della partecipazione al Gruppo di lavoro REA-ATECO e della collaborazione con il gruppo Task Force Registro Imprese: il primo persegue l’obiettivo del costante miglioramento nella gestione delle denunce di attività in modo da consentire a imprese e professionisti la ricerca immediata e tempestiva di uno o più codici ATECO – ISTAT 2007, associati alle attività esercitate; il secondo, affronta ed interpreta le casistiche più complesse delle procedure RI; entrambi sono connotati dalla comune finalità di perseguire una omogeneizzazione dei comportamenti e delle procedure, consentendo così agli utenti di poter accedere ai servizi offerti con gli stessi standard di efficienza su tutto il territorio nazionale.
- Avviare il progetto di distribuzione delle identità SPID presso gli sportelli anagrafici, in abbinamento al servizio di rilascio di firma digitale, in attuazione della convenzione stipulata con il Gestore Infocert S.p.A: la Camera di Commercio metterà a disposizione le proprie strutture ed i propri sportelli all’utenza per le attività di supporto alle fasi di identificazione ed emissione delle Identità digitali SPID, secondo le modalità operative indicate nella modulistica e nel manuale operativo messi a disposizione dal gestore dell’identità digitale ed approvati da AGID.
- Rilanciare il progetto SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) e del portale “impresainungiorno” e conseguentemente implementare il fascicolo informatico di impresa, funzione quest’ultima espressamente ribadita dalla bozza di decreto legislativo di riforma. Il SUAP camerale si configura come uno dei principali asset del sistema nel suo complesso. Infatti, la gestione degli sportelli SUAP da parte del sistema camerale garantisce ad imprese e professionisti un’interfaccia omogenea a livello nazionale e

favorisce la standardizzazione dei procedimenti amministrativi a livello regionale, in linea con le direttive dell'Agenda di Semplificazione 2015-2017.

- Start up innovative "senza notaio" e costituzione dell'ufficio AQI (Assistenza Qualificata alle Imprese): l'art. 4, comma 10-bis, del d.l. 24.01.2015, n. 3, al fine di favorire l'avvio delle attività imprenditoriali ed in particolare per le start-up innovative, ha introdotto la possibilità di redigere l'atto costitutivo, secondo un modello standard, con atto sottoscritto con le modalità previste dall'art. 24 del codice dell'amministrazione digitale, anziché con atto pubblico. Quindi con successivo D.M. è stato emanato il modello standard di atto costitutivo/statuto per la forma giuridica delle società a responsabilità limitata e disciplinato il procedimento di iscrizione nella sezione ordinaria e speciale per le start-up innovative. Ancora, con decreto direttoriale del 1° luglio 2016 è stata introdotta la nuova struttura dell'Ufficio assistenza qualificata alla stipula dell'atto presso la Camera di Commercio (in sigla AQI): tale struttura può intervenire qualora i soci costituenti scelgano di stipulare l'atto costitutivo e lo statuto con le modalità previste dall'articolo 25, comma 2, del CAD (ovvero apposizione delle firma digitale previa autenticazione e attestazione da parte del pubblico ufficiale che la firma è stata apposta dall'interessato in sua presenza, previo accertamento dell'identità personale, della validità del certificato di firma e del fatto che il documento sottoscritto non è in contrasto con l'ordinamento giuridico). Si tratta perciò di ufficio delicato e strategico, che persegue l'obiettivo di offrire un servizio di consulenza specializzata direttamente agli aspiranti imprenditori, valorizzando il rapporto Camera di Commercio/impresa. L'obbligatorietà della presenza del Conservatore potrà incontrare criticità nell'articolazione territoriale del RI. A partire dal 20 luglio 2016, in conclusione, le start-up innovative in forma di s.r.l. possono essere costituite attraverso un modello firmato digitalmente e compilato in piattaforma startup.registroimprese.it. Si tratta, naturalmente, di una modalità facoltativa e alternativa a quella ordinaria prevista del codice civile che impone l'intervento del notaio e, quindi, la necessità dell'atto pubblico. Sotto il profilo del supporto a tali imprese, gli imprenditori aspiranti "startupper" potranno essere guidati e indirizzati negli adempimenti relativi, compilando online l'apposito "modello di richiesta di assistenza presente nella piattaforma "startupper.registroimprese.it".

Relativamente alla tenuta degli albi e ruoli, nel 2017 si procederà

- all'organizzazione di una o due sessioni d'esame per agenti d'affari in mediazione,
- all'organizzazione di una sessione di esami mediatori e raccomandatari marittimi,
- alla ricostituzione della Commissione elenco raccomandatari marittimi, sulla base degli indirizzi che il Ministero dello Sviluppo Economico adotterà.

SERVIZI REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE

Nell'ambito dell'Area di Intervento "Regolare e Tutelare il Mercato" rientrano poi le funzioni facenti capo alla Regolazione di Mercato in senso più stretto, che vengono confermate ed anzi enfatizzate dalla bozza di decreto legislativo di riforma. Vengono infatti confermate tutte le funzioni specificatamente previste dalla legge in materia di tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, nonché le competenze in materia di rilevazione dei prezzi e delle tariffe.

Di seguito le principali azioni che si potranno in essere, anche per il perseguimento delle linee strategiche definite.

- **Risoluzione alternativa delle controversie:** la bozza di decreto di riforma colloca la funzione tra gli ambiti che devono essere oggetto di convenzione ed eventuale cofinanziamento con le Regioni ed altri soggetti (lettera g) del comma 2 dell'art. 2 della legge 580/93, come riformata dal presente schema di decreto legislativo). Ciò pone alcune problematiche che potrebbero condizionarne l'attuazione e la possibilità per le Camere di commercio di continuare a svolgerle. L'obbligo dello svolgimento in convenzione non appare infatti compatibile con le funzioni svolte dalle Camere di commercio per la risoluzione alternativa delle controversie svolta, peraltro in parte già disciplinate da altre disposizioni legislative e i cui costi sono coperti da tariffe o diritti. Ad esempio, porre il vincolo della convenzione per l'erogazione dei servizi di mediazione civile e commerciale cd "obbligatoria" volti dalle Camere ai sensi del D.lgs. n. 28 del 2010 e dell'art. 4 comma 4 del D.M. attuativo n. 180 del 2010, risulta incompatibile con quanto previsto dalla richiamata normativa che stabilisce che le Camere iscritte nell'apposito elenco degli organismi di mediazione del Ministero della Giustizia non possono rifiutarsi in alcun modo di svolgere l'attività e devono fornirla su tutte le materie oggetto della condizione di procedibilità per cui si sono iscritte, applicando peraltro le tariffe vincolanti che il DM 180/2010 ha fissato per tutti gli Enti pubblici operanti in tale ambito. Lo stesso D.M. 180/2010, al comma 2, dell'art. 9, prevede infatti che "a seguito dell'iscrizione, l'organismo e il mediatore designato non possono rifiutarsi di svolgere la mediazione", per cui la possibilità di attivare tali servizi esclusivamente a seguito della stipula di convenzioni contrasterebbe con questa previsione generale. Ciononostante, qualora la novella della riforma venisse confermata, la Camera dovrà operare la scelta tra rinunciare all'attività ovvero esplorare la percorribilità di collaborazioni con altri soggetti abilitati.
- **Progetto vigilanza:** già il D.lgs. n. 112/1998 conferiva alle Camere di Commercio, con decorrenza dal 1° settembre 2000, anche funzioni di sorveglianza e controllo del mercato in relazione ai prodotti destinati al consumatore finale al fine di prevenire comportamenti illeciti. Il Ministero dello Sviluppo Economico, fino dal 2009, pertanto attivava, congiuntamente ad Unioncamere, un Protocollo di Intesa con cadenza biennale per il rafforzamento delle attività di vigilanza, protocollo che prevede un forte impegno da parte del sistema delle Camere di Commercio. Tale Protocollo di Intesa è stato rinnovato mediante nuova ed apposita Convenzione anche per il biennio 2015/2016 e quindi per il biennio 2016/2017. La Convenzione siglata da Unioncamere con il Ministero per il biennio 2016-17 contempla un piano nazionale che sarà avviato il 1° gennaio 2017, cui la Camera ha aderito, convenzionandosi a sua volta con Unioncamere. Il progetto si attuerà nel 2017. Esso va ad aggiungersi alle istituzionali attività di sorveglianza sugli utenti metrici.
- **Protocollo di legalità:** la nuova Camera proseguirà anche in questo impegno. L'esperienza finora maturata ha confermato la grande importanza ed efficacia degli strumenti di consultazione messi a disposizione delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità Giudiziaria, strumenti ritenuti da tali soggetti indispensabili per migliorare l'efficienza delle proprie attività e contribuire allo sviluppo dell'informatizzazione delle procedure giudiziarie e delle indagini di polizia giudiziaria con efficacia e tempestività. Nel contempo, il protocollo contempla la possibilità di dar corso ad impegni di informazione e sensibilizzazione in ambiti di intervento che potranno essere di volta in volta individuati, anche in relazione ai problemi derivanti della situazione economica dei territori.

- **Struttura di controllo.** La Camera Riviere di Liguria prosegue nell'attività già svolta dalle tre Camere accorpate. L'ente fa parte di un piccolo gruppo di Camere- Autorità pubbliche di controllo designate dal MiPAF per produzioni Dop-Igp (Olio D.O.P. Riviera ligure, Basilico genovese, Vini a D.O. e I.G.): la valorizzazione del territorio si concretizza infatti nella promozione delle produzioni agroalimentari locali anche attraverso l'esercizio delle funzioni istituzionali e le certificazioni di qualità. La qualità è una delle condizioni fondamentali per lo sviluppo ed il miglioramento del sistema produttivo. Il Sistema camerale ligure, da molti anni coinvolto anche in termini di competenze amministrative su questa importante tematica, può elaborare iniziative e progetti innovativi a tutto vantaggio delle imprese. La Camera si pone pertanto l'obiettivo di supportare i produttori nel processo di valorizzazione delle produzioni tradizionali agroalimentare e di ampliare e consolidare la propria attività in materia di certificazione dei prodotti agroalimentari.
- **Sanzioni amministrative:** la Camera dovrà realizzare un progetto finalizzato, volto a ridurre il consistente arretrato di verbali di accertamento di sanzioni amministrative, creatosi per aver privilegiato la linea strategica della media-conciliazione in presenza di un servizio carente in termini di dotazione di risorse umane. Sarà perciò costituita un'unità operativa dedicata.

Nel corso del 2017 il nuovo Ente dovrà procedere anche all'adozione di diversi Regolamenti vari, in particolare: revisione Regolamento ODM, Regolamento Concorsi a premio, Regolamento procedure controllo strumenti MID.

2) AREA DI INTERVENTO COMPETITIVITÀ E SVILUPPO IMPRESE

L'area comprende tutti gli interventi e i servizi che la Camera di commercio offre a sostegno della nascita di nuove imprese e per lo sviluppo di quelle esistenti, esclusi quelli relativi all'internazionalizzazione, che rientrano, secondo la classificazione sopra richiamata, in un'area ad hoc.

Rientrano pertanto in questa area le azioni e i servizi

1. Per l'innovazione e il trasferimento tecnologico
2. Per la creazione di impresa
3. Per l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani
4. Per il sostegno al tessuto produttivo locale e supporto alla commercializzazione dei prodotti/servizi
5. Per il sostegno del settore turismo
6. Per l'informazione e assistenza alle imprese sulle opportunità di sviluppo (ricerca partner, finanziamenti, etc.)
7. Per l'agevolazione dell'accesso al credito
8. Per la conoscenza e analisi delle dinamiche economiche e sociali del territorio e per l'utilizzo del patrimonio informativo dell'Ente

Come già illustrato più sopra, l'azione camerale nel settore promozionale dovrà basarsi su scelte ben precise, essendo che la stessa è pesantemente condizionata dalle risorse economiche a disposizione e dalle indicazioni della Riforma del Sistema Camerale, come ad esempio nel caso di divieto di partecipazione a missioni all'estero.

In particolare, gli strumenti su cui ci si dovrà concentrare saranno non più l'erogazione di contributi a terzi, ma la partecipazione diretta con risorse professionali, la collaborazione spinta con organismi pubblici e privati, la creazione di services di alta qualità. Non solo, occorrerà investire sulla possibilità di fornire assistenza diretta nelle materie di competenza attraverso gli sportelli camerale, come nel caso dello Sportello Turismo e lo Sportello per l'Internazionalizzazione.

1. Innovazione e trasferimento tecnologico

Le principali azioni che saranno sviluppate nel 2017 sono sintetizzabili come di seguito:

- La Camera di Commercio sta seguendo sin dalla sua costituzione i lavori del partenariato italo francese per la definizione di un Progetto Integrato Tematico (PITTEM) il cui focus, grazie al lavoro congiunto di Regione Liguria, FILSE e Camera di Commercio è stato orientato al tema dell'innovazione tecnologica, e il cui valore complessivo è stimato in Euro 8 milioni per tutto il territorio transfrontaliero eleggibile. Camera di Commercio sarà soggetto attuatore delle azioni individuate dal partenariato.
- Nel novembre 2016 è stato siglato un accordo con l'Università degli Studi di Genova che tra le possibilità di azione contemplate prevede un collegamento diretto con le strutture dell'Università incaricate di curare i processi di trasferimento tecnologico. Il polo universitario presente alla Spezia e le articolazioni dell'Ateneo presenti sul territorio consentiranno di sviluppare tali tematiche a livello locale.

- Importante strumento per il perseguimento della strategia sull'innovazione e il trasferimento tecnologico è l'organizzazione di Seafuture, rassegna dedicata alle tecnologie connesse al mare, in passato organizzata dalla Camera della Spezia attraverso l'azienda speciale EPS, oggi – dopo diverse edizioni - riconosciuta a livello internazionale. La rassegna, che rappresenta anche un'importante vetrina sul mercato estero, vista la portata internazionale della stessa, richiede – ai fini dell'edizione 2018 – un'intensa attività preparatoria e promozionale, per questo sarà curata la partecipazione a eventi collegati. Il primo evento di raccordo sarà organizzato presso Seatec Carrara 2017. Altra attività collegata sarà un evento a Genova nel Giugno 2017, in collaborazione con Liguria International ed Ucina.
- Il progetto Retic, attuato da parte dell'Azienda Speciale EPS (approvato sul programma Italia Francia Marittimo 2014-2020), che prevede la creazione di una Rete transfrontaliera denominata "RETIC" tra soggetti specializzati nei servizi di pre-incubazione e incubazione (compresi i servizi di post-incubazione) di nuove imprese nel settore ICT applicato alle filiere di nautica, turismo ed energia. La sfida è creare un ecosistema virtuoso grazie al quale potenziali imprese di prodotti ad alto contenuto tecnologico possano nascere e consolidarsi. Come noto, sono molte le opportunità collegate al settore delle ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) previste nei diversi programmi di lavoro dell'Unione Europea.

In ambito ICT è importante sottolineare che sono allo studio da parte dell'Università degli Studi di Genova, nell'ambito del citato accordo quadro, le determinanti di sviluppo delle imprese ICT nel territorio della provincia di Imperia, con l'obiettivo di individuare un luogo dove sviluppare spazi di coworking e progettazione comune tra i diversi attori del territorio.

A livello di servizi offerti, è prevista la continuazione delle attività dello Sportello Innovazione e dello Sportello Dinamo, attivato a partire da alcuni anni nelle camere di commercio, per la diffusione delle opportunità connesse all'utilizzo delle forme alternative di approvvigionamento energetico.

Infine, l'azione camerale per l'innovazione si declinerà anche attraverso l'azione delle società partecipate:

- DLTM, organismo territoriale di governance settoriale per i processi di ricerca, innovazione e formazione nei settori della cantieristica navale e della nautica;
- S.I.I.T., società consortile nata con il fine di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Liguria di un distretto tecnologico nel settore dei Sistemi Intelligenti Integrati;
- DINTEC, che ha l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, oltre che della regolazione del mercato, della qualità nell'agroalimentare e artigianato, dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica.

2. Creazione di impresa

In tema di creazione d'Impresa esiste presso ciascuna sede lo "Sportello Nuove Imprese" che grazie a personale specializzato fornisce informazioni e supporto agli aspiranti imprenditori in merito ai settori della finanza, della formazione, della programmazione, del marketing.

La Camera promuove inoltre progetti volti alla creazione di impresa, per il 2017 le progettualità che saranno attive sono:

- Crescere Imprenditore;
- Start & Growth.

In particolare nel 2017, proseguiranno le azioni del progetto nazionale Crescere Imprenditori, che intende promuovere e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, attraverso attività mirate di formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa.

L'attuazione dell'iniziativa - promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità di gestione del Programma Garanzia Giovani - è affidata alle Unioni Regionali delle Camere di Commercio, in collaborazione con la rete delle Camere di Commercio.

L'iniziativa si rivolge ai giovani tra i 18 e i 29 anni, iscritti a "Garanzia Giovani", che non studiano, non lavorano e non sono attualmente impegnati in percorsi di istruzione e formazione (NEET Not in Employment Education and Training). L'accesso al percorso prevede il superamento di un test on line di autovalutazione delle attitudini imprenditoriali.

La durata è di 80 ore, suddivise 60h di formazione di base in aula e 20h di consulenza specialistica individuale per arrivare alla predisposizione di un business plan validato.

I giovani, che al termine del corso avranno redatto il loro piano d'impresa, potranno presentare domanda per accedere ai finanziamenti del "Fondo SELFIEmployment", gestito da Invitalia.

Il Progetto Start & Growth, invece, è finanziato con fondi del FSE (Fondo Sociale Europeo) su bando di Regione Liguria attivo dal giugno 2016, in materia di creazione di impresa e supporto alle neo-imprese.

Il Progetto prevede di sostenere la nascita e la crescita di nuove imprese attraverso:

- Azioni di scouting/sensibilizzazione/informazione a valenza trasversale;
- L'erogazione di servizi di consulenza per la creazione d'impresa/avvio lavoro autonomo, deputati ad accompagnare i potenziali imprenditori a focalizzare la propria idea e a tradurla in un piano d'impresa (dall'idea al business plan);
- Il riconoscimento di un incentivo economico per l'avvio d'impresa, da corrispondere a seguito della validazione del business plan e della dimostrazione dell'avvenuto avvio delle attività;
- Un tutoraggio post avvio, finalizzato a sostenere le imprese di recente costituzione nel primo periodo di operatività (entro i primi 24 mesi di attività), comprensivo, eventualmente, della possibilità di usufruire di un servizio di incubazione presso la rete regionale degli incubatori.

Si evidenzia in particolare che:

- Gli aspiranti imprenditori possono ottenere un contributo di Euro 4.777,23 a condizione che completino il periodo di tutoraggio della durata massima di 60 ore, ottengano la validazione del business plan e avviino l'attività imprenditoriale;

- Le imprese costituite da meno di 24 mesi possono accedere a un percorso di supporto all'avvio di impresa fruendo di consulenze specialistiche per la durata di 60 h. per un massimo di 6 mesi e l'utilizzo di postazioni gratuite di coworking.

Per le attività inerenti la creazione di impresa e più in generale quelle inerenti i servizi alle imprese, la Camera si avvale di rapporti di collaborazione con la Filse, Finanziaria della Regione Liguria partecipata dalla Camera stessa.

La Filse può disporre presso le sedi camerali di proprie postazioni operative.

Per l'anno 2017 si prevede poi di proseguire, anche attraverso l'Azienda Speciale in corso di costituzione avente sede nel levante ligure nell'attività di gestione dei Centri Incubatori di Impresa siti in La Spezia Via Privata OTO 3/5 e Via Privata OTO 10. Tale gestione prevede sia l'incremento delle realtà imprenditoriali incubate (siano esse start up oppure realtà imprenditoriali già esistenti ma con progetti di sviluppo), sia l'ottimizzazione degli aspetti gestionali interni (già dal 2014 sono stati intrapresi numerosi interventi che hanno permesso una sensibile diminuzione dei costi di gestione).

3. Orientamento al lavoro e inserimento occupazionale dei giovani

Alla luce dell'attuale contesto normativo le nuove funzioni definite dalla riforma del sistema camerale prevedono che si consolidi e rafforzi sempre di più il rapporto tra mondo delle Camere e delle imprese e la Scuola, nell'ambito della formazione e orientamento al lavoro, del mercato del lavoro e dell'inserimento occupazionale dei giovani.

La principale attività di orientamento al lavoro promossa dal Sistema Camerale, è collegata e realizzata attraverso la funzione di tenuta e gestione del "Registro Nazionale Alternanza Scuola Lavoro" (RASL), prevista dalla legge 107/2016, funzione inclusa tra i principali compiti delle Camere di Commercio.

L'iscrizione al Registro Nazionale, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è gratuita per i soggetti interessati e rappresenta un punto di incontro virtuale tra i ragazzi che frequentano il triennio conclusivo delle Scuole Superiori e le imprese del territorio disposte ad offrire loro un periodo di apprendimento "on the job".

Per le imprese l'iscrizione al portale www.scuolalavoro.registroimprese.it (RASL) costituisce un esempio virtuoso di interazione con le scuole che le inserisce in un contesto di best practice a livello nazionale. Inoltre è per loro possibile scegliere i periodi di alternanza, nonché le tipologie di allievi da ospitare con cui poter instaurare un rapporto di conoscenza che potrebbe in un futuro sfociare in una collaborazione lavorativa.

La Camera, alla luce della nuova Riforma, è chiamata, nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro anche

- a collaborare per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

- a supportare l'incontro tra domanda - offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive);
- il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.

A tal proposito nel corso del 2016 sono state poste le basi per una proficua collaborazione con gli Uffici territoriali dei Centri per l'Impiego che consentirà in ciascuna provincia di sviluppare una efficace attività di orientamento all'autoimprenditorialità, all'occupazione giovanile e alla formazione.

L'approccio seguito vuole mettere in rete le diverse competenze ed esperienze professionali sintetizzate nell'Ente Camerale anche per creare le migliori condizioni alla creazione di impresa.

Nell'ambito di tale collaborazione e per costituire un sistema integrato tra politiche del lavoro la Camera ha già aderito a due protocolli di intesa promossi dall'Amministrazione Provinciale di Imperia:

- il Protocollo d'intesa istitutivo di una Rete Permanente di Parità, finalizzato a creare un gruppo di lavoro per progettare e realizzare interventi diretti a rimuovere ogni forma di discriminazione, promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupazione. Le parti firmatarie intendono favorire la comunicazione tra gli attori sociali coinvolti, nonché l'attivazione di azioni positive dirette a rimuovere ostacoli che impediscano le pari opportunità quali la raccolta di segnalazioni e istanze in merito, la promozione e il coordinamento di progetti ed iniziative mirate a contrastare l'esclusione sociale, la gestione della comunicazione tra gli attori del territorio interessati, l'individuazione di procedure efficaci di rilevazione delle violazioni normative in materia di parità, pari opportunità e garanzie contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi percorsi formativi, la diffusione di conoscenze e scambio di buone prassi attraverso attività di informazione e formazione culturale;
- il Protocollo d'intesa per l'istituzione di un Gruppo di lavoro multidisciplinare di inserimento lavorativo riservato agli "over 30" finalizzato all'attivazione di progetti individualizzati di inserimento lavorativo. Finalità condivisa dai soggetti firmatari è di contribuire alla progressiva costruzione e potenziamento di una rete pubblico-privata che operi in sinergia e quale network in grado di assolvere al meccanismo di inserimento e reinserimento lavorativo dei lavoratori e dei lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate. La funzione principale sarà quella di coordinare i vari soggetti firmatari e nello specifico raccogliere segnalazioni e istanze in risposta ad ogni forma di discriminazione; promuovere e coordinare progetti ed iniziative in tale ottica; gestire la comunicazione tra gli attori del territorio per far incontrare le diverse esigenze del territorio in un'ottica sistemica.

Tali protocolli saranno replicati sulle provincie di Savona e La Spezia, in considerazione del fatto che gli Uffici territoriali dei Centri per l'Impiego operano ancora su base provinciale.

Inoltre si sta valutando di prendere in considerazione una proposta pervenuta da Infocamere in merito al rilascio dello SPID (Sistema pubblico di identità digitale) di cui dovranno dotarsi sia studenti che insegnanti per ottenere il c.d. "bonus cultura" che è un beneficio economico per attivare percorsi di formazione e aggiornamento professionale.

La Camera Riviera di Liguria è poi capofila dell'ATS costituita per la gestione delle azioni previste dal progetto "Garanzia Giovani" per il territorio della Spezia.

Nel corso del 2017 l'attività proseguirà secondo le linee di progetto definite. Si evidenzia che sarà necessario formalizzare un addendum al partenariato dell'ATS atto a disciplinare le modalità con le quali sarà riconosciuto alla Camera il compenso per l'attività di servizio svolta a favore dei partner dell'ATS.

Nell'ambito delle iniziative volte all'orientamento, nel 2017 si prevede di attuare quale misura prevista nell'ambito di Garanzia Giovani il progetto "Crescere in Digitale", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attuato da Unioncamere in partnership con Google per favorire, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupazione di giovani che non studiano e non lavorano (NEET) e investire sulle loro competenze digitali, per accompagnare le imprese nel mondo di Internet. Obiettivo è favorire la digitalizzazione delle micro e piccole imprese italiane, sensibilizzandole sull'impatto economico di internet e contribuendo a portarle sul web in maniera attiva.

Il progetto è aperto a tutti i ragazzi "NEET" fino ai 29 anni iscritti a Garanzia Giovani e prevede:

- un percorso formativo online gratuito messo a disposizione da Google;
- fino a 3000 tirocini retribuiti a livello nazionale (500 euro al mese) della durata di 6 mesi.

La Giunta nel corso del 2016 ha attivato diverse partnership progettuali aderendo alla proposta di proposta di AESSEFFE S.c.p.a. e di Scuola Edile Imperiese - S.E.I. C.P.T. in collaborazione con Centro Provinciale Formazione Professionale "Pastore" C.P.F.P. - Parasio Formazione e Mediazione - Istituto Comprensivo Mario Novaro - CONFORM - di entrare a far parte della rete in progetto nella realtà territoriale spezzina, savonese ed imperiese per partecipare alla procedura negoziata, promossa da ARSEL Liguria, per la realizzazione di un percorso innovativo di orientamento nell'anno scolastico 2016/2017 "PROGETTIAMOCILFUTURO" a valere sul F.S.E. 2014/2020.

Il progetto è costituito da percorsi e servizi di orientamento rivolti a giovani studenti dei diversi ordini scolastici. Il contributo che la Camera di Commercio, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, può dare a tale genere di iniziativa è in termini di orientamento al lavoro, ai diversi settori economici e produttivi e alle professioni.

4. Sostegno al tessuto produttivo e commerciale locale

Per realizzare un efficace sostegno al tessuto produttivo di riferimento, la Camera opererà sia direttamente sia attraverso le aziende speciali.

L'attività diretta sarà volta al coordinamento delle azioni declinate dalle aziende, al monitoraggio dei fondi comunitari e allo sviluppo della progettazione, alla gestione degli asset informativi, alla pianificazione e realizzazione di eventi promozionali di taglio istituzionale, al supporto alla gestione dei partenariati in cui la Camera è capofila.

Per quanto riguarda l'attività delle aziende di promozione in senso lato, si sta definendo il percorso che porterà alla fusione e al "re-engineering" del proprio "core business", con la riduzione da sei a tre Aziende Speciali.

L'Azienda Speciale PromoRiviera di Liguria avrà come mission le attività promozionali per lo sviluppo delle filiere dell'agroalimentare, dell'artigianato, del turismo e del florovivaismo, attraverso attività di studio e di ricerca finalizzata alla elaborazione di strategie, programmi e progetti di sviluppo, lo sviluppo di progettazione finanziata con Fondi Europei, la partecipazione a partenariati pubblico privati per la definizione e l'attuazione di strategie di sviluppo locali.

L'Azienda Speciale Riviere di Liguria avrà come scopo la promozione, valorizzazione, progettazione di iniziative collegate o complementari all'"economia del mare", dunque tecnologie marine, cantieristica navale sia essa militare oppure civile, nautica da diporto, sistemi navali per la sicurezza e la difesa, progettazione e design, ambiente marino, maricoltura, attraverso attività di studio e di ricerca finalizzata alle elaborazione di strategie, programmi e progetti di sviluppo, lo sviluppo di progettazione finanziata con Fondi Europei, l'organizzazione e gestione di corsi qualificati per attività formative didattiche. L'Azienda cura inoltre la gestione, presso la Camera di Commercio, in collaborazione e d'intesa con le associazioni di categoria, del terminale locale della rete Enterprise Europe Network (EEN) - Consorzio Alps - Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta.

La terza Azienda speciale è il Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola (CeRSAA), fondato nel 1961 e inizialmente denominato Centro Orticolo Sperimentale, struttura che si pone quale obiettivo principale quello di sperimentare nuove tecnologie, tecniche e prodotti per far fronte alle sfide poste da un'agricoltura in continua evoluzione e aggiornamento.

L'attività di questa azienda si articola su prove sperimentali, laboratorio fitopatologico e molecolare e centro di saggio, attività di formazione e informazione tecnico-scientifica, oltre che sulla realizzazione di numerosi progetti finanziati dai programmi europei e nazionali.

Il Cersaa è inoltre Organismo di Certificazione, da accreditare ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012: tale settore operativo di CeRSAA, denominato Made in Quality, è stato fortemente sollecitato dalle forze economiche agricole al fine di favorire la qualificazione e la certificazione delle produzioni più importanti per l'economia del territorio.

L'estrema specializzazione dell'oggetto di attività e la elevata capacità di autofinanziamento escludono tale azienda dai processi di razionalizzazione in atto.

Sotto il profilo delle iniziative e delle progettualità che caratterizzeranno l'azione camerale di sostegno al tessuto produttivo, si evidenziano di seguito quelle ritenute di maggior rilievo.

Nell'ambito della progettazione europea la Camera di Commercio Riviere di Liguria ha presentato diversi progetti in riferimento ai programmi europei attivati.

A valere sul programma Italia/Francia Marittimo 2014/2020 - programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Francia - sono stati presentati i seguenti progetti che ad oggi risultano essere stati approvati con riserva:

- Progetto "Un Mare Agrumi": Marchio Turistico e biotecnologie verdi per lo sviluppo di imprese su una risorsa comune, gli Agrumi (Asse 1 -Promozione e competitività delle Imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere).
Capofila del progetto è il comune di Savona e per quanto riguarda il nostro Ente la candidatura è stata presentata dall'Azienda Speciale CERSEAA Savona (Centro di sperimentazione e assistenza agricola).
L'iniziativa, che coinvolge Toscana, Liguria, Sardegna, Corsica e Poca (Provenza-Alpi-Costa Azzurra), punta alla promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere: migliorare la competitività dei territori e la capacità di innovazione delle micro imprese e Pmi dell'area transfrontaliera attraverso la creazione e l'adozione di strategie congiunte delle amministrazioni locali e del settore della ricerca, per la valorizzazione della filiera agrumicola ricorrendo sia alle biotecnologie verdi in campo agroalimentare-cosmetico sia allo sviluppo di un'offerta eco turistica collegata al tema dell'agrume.
A svolgere il ruolo di protagonista assoluto, il chinotto di Savona, affiancato dall'arancia Pernambuco di Finale, il cedro Corso, la clementina Corsa e il Pomelo, gli agrumi dell'isola d'Elba e la Pompia sarda.

- Progetto FLORE 3.0 – Capofila Regione Liguria (partner CERSAA)
titolo: Florovivaismo mediterraneo, un sistema interagente per migliorare il posizionamento mediterraneo.
- Progetto IS@M - Capofila: Institut National de la Recherche Agronomique, Sophia Antipolis. (partner CERSAA)
titolo: Innovative Sustainable Agriculture in Mediterraneana

Sul Programma di cooperazione territoriale europea (CTE) Italia-Francia ALCOTRA 2014/2020, sono stati depositati sull'ASSE 1 Innovazione applicata, in occasione del secondo bando del Programma INTERREG V-A Italia – Francia Alcotra 2014-2020, n. 2 progetti dichiarati ricevibili dal punto di vista amministrativo e ammissibili dal punto di vista formale, recentemente giunti alla fase di istruttoria tecnica:

- - Progetto ECOBATI – “Sviluppo di modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche. (Asse 1 - obiettivo specifico 1.2)
Il Progetto si pone come obiettivo fondamentale il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici sul territorio transfrontaliero di riferimento (Provincia Di Cuneo, Provincia Di Imperia , Dipartimento Alpi Marittime) attraverso la diffusione di nuovi modelli di bioedilizia fondati sulla valorizzazione delle risorse e filiere locali.
Il partenariato è composto oltre che dal nuovo Ente succeduto all'allora CCIAA di Imperia, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo-capofila, dal Comune di Boves, dalla Società Consortile Laghe Monferrato e Roero, dall'Agenzia Sviluppo Territorio LAMORO, dall'Environment Park Spa, dalla Chambre de Métiers et de l'Artisanat de Regione Provence Alpes Cote d'Azur, dalla Chambre de Commerce Italienne de Nice/Sophia Antipolis/Cote d'Azur, dal Groupement d'Intérêt Public pour la Formation et l'Insertion Professionnelles de l'Academie de Nice, dal GIP FIPAN.
Attraverso questa progettualità, articolata in 36 mesi, si intende :
 - mantenere e sviluppare imprese nel settore edile che registra da molti anni una grave crisi generale rafforzando le filiere locali;
 - creare nuova occupazione e nuove imprese;
 - aumentare la competitività delle MPMI favorendo l'impiego di maestranze e savoir faire nell'ambito del territorio transfrontaliero in un'ottica di scambio, collaborazione e integrazione tra territori, attraverso la produzione di eco materiali, l'impiego di risorse rinnovabili poco sfruttate e di filiere verdi,
 - migliorare l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.
 - incrementare l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni italiane e francesi di procedure innovative di appalto pubblico,
 - indurre le pubbliche amministrazioni ad introdurre ed attuare nei bandi di gara nel settore delle costruzioni i criteri di Green Public Procurement e dei sistemi di verifica e misura di prestazioni energetiche negli edifici pubblici.
- Progetto COMONT “Cooperative per le comunità di montagna” che insiste anch'esso sull' Asse 1 - Obiettivo specifico 1.1
La Camera Riviera di Liguria è capofila del progetto presentato dall'allora Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Imperia e i partner di progetto

sono Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo, Chambre d'Agriculture e Territoires des Hautes-Alpes (05), GEIE Eurocin, UNCEM Piemonte, Centro Servizi ConfCooperative Savona/Imperia, Lega delle Cooperative Liguria, UnionCoop Cuneo, Petra Patrimonia.

L'obiettivo di tale progetto nell'arco di 36 mesi è sperimentare uno strumento di innovazione organizzativa (Cooperativa di Comunità in Italia, Società Cooperativa di Interesse Collettivo - SCIC in Francia) per dare una risposta ai bisogni della popolazione (intesa come cittadini e imprese) consentendo il mantenimento e la valorizzazione delle comunità locali nelle aree interne, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle imprese alla gestione delle attività produttive e dei servizi di un territorio. (Cooperativa di Comunità e in Francia S.C.I.C.)

Il territorio di riferimento su cui insiste la suddetta progettualità è la Provincia di Cuneo in Alta Val Tanaro e Valle Po, La Provincia di Imperia, Alta Valle Argentina Comuni di Triora, Molini Di Triora, Carpasio, Baiardo, Cesio Chiusanico.

A valere sul Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020 (istituito dal Regolamento UE n. 1293 / 2013 dell'11 dicembre 2013), su proposta della CCIAA di Cuneo, si è aderito in qualità di partner al progetto "Granda&co" in riferimento al bando Environment & Resource Efficiency (progetti tradizionali – dimostrativi).

Il tasso di finanziamento del progetto è pari al 60%.

Tale progetto rappresenta un'importante opportunità per la qualificazione delle filiere produttive che potrebbe vedere protagonista la Camera nel prossimo esercizio in tema di ambiente e uso efficiente delle risorse.

In precedenza la Camera di Commercio di Cuneo aveva già presentato in qualità di Capofila il progetto "Granda&co" a valere sul programma Life+ 2014-2020. La Commissione Europea con lettera ufficiale in data 30 marzo 2016 aveva tuttavia comunicato la mancata approvazione del progetto con motivazioni che hanno lasciato ampi margini di revisione in vista della seconda call del Programma Life+ in scadenza il 12 settembre 2016.

Il partenariato, dopo una serie di incontri e di confronti, ha deciso all'unanimità di rivedere e ripresentare il progetto "Granda&co", ampliando il territorio di riferimento con il coinvolgimento della Camera di commercio Riviere di Liguria, tenuto conto dei rapporti di collaborazione e di partenariato già esistenti tra la ex Camera di Commercio di Imperia, e della Camera di commercio italiana di Nizza. In provincia di Cuneo, il partenariato vede coinvolti la Camera di commercio di Cuneo in qualità di capofila, Ascom Savigliano, Smartera, Cooperativa Erica, Acem, Cec, Coabser e Csea. Sono stati mantenuti invariati gli obiettivi del progetto "Granda&co", riassunti nei seguenti punti, in coerenza con quanto previsto dal programma europeo LIFE+:

- ridurre i rifiuti in tre settori (ristorazione e accoglienza turistica, fiere ed eventi, commercio al dettaglio con particolare riferimento ai piccoli negozi), con azioni di coinvolgimento degli stakeholder e delle autorità locali ;
- cambiare le abitudini di consumo dei cittadini e dei fruitori degli eventi in provincia di Cuneo e nel nostro territorio verso comportamenti maggiormente sostenibili e ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati;
- adottare nelle tre aree tematiche oggetto del progetto un approccio rivolto alla dematerializzazione dell'economia, "verso zero rifiuti" (es. limitare l'utilizzo dell'usa e getta);
- sviluppare nuove attività imprenditoriali nel filone della dematerializzazione nel recupero degli sprechi (es. attività di consegna domicilio dell'invenduto, recupero oggetti prima che diventino rifiuti, ecc.);

- collaborare con i consorzi rifiuti e con i principali Comuni per la definizione di un sistema di strumenti economici che applichi un sistema di premi per le buone pratiche, e viceversa preveda penali.

Presentazione PITEM/PITER. Nei prossimi mesi si aprirà il bando per la presentazione dei PITEM (PIANO INTEGRATO TEMATICO) composto da cinque progetti legati dalla medesima tematica, di cui uno di coordinamento. Lo stanziamento complessivo previsto dovrebbe essere di *circa € 40 milioni* per l'intera area Alcotra.

La Regione Liguria intende presentare in qualità di capofila un PITEM sull'innovazione tecnologica, di cui la CCIAA Riviere di Liguria sarà coinvolta per quanto riguarda le azioni relative al sostegno delle imprese.

Inoltre dovrebbe aprirsi anche il bando per la presentazione dei PITER (Piano Integrato Territoriale) composto da cinque progetti di cui uno di coordinamento e i restanti quattro relativi allo sviluppo delle tematiche di interesse del territorio locale, in coerenza a quanto previsto nei quattro assi del programma ALCOTRA.

Dall'autunno 2015 la ex CCIAA di Imperia ha partecipato a diversi Tavoli di lavoro, svoltisi sia presso la CCIAA di Imperia, sia di Cuneo, sia di Nizza, con tutti gli altri attori istituzionali (Regioni, Province, Dipartimenti francesi e Camere di Commercio) per valutare l'opportunità di presentare un PITER (PIANO INTEGRATO TERRITORIALE).

Da parte francese è stato presentato un progetto denominato GEMMA (Gestion Ecoresponsable en Montagne et Mutation des Activites) e nasce da uno studio commissionato dalla CCI (Chambre du Commerce Industrie de Nice) all'Università di Nizza. Tale progettualità prevede il coinvolgimento dei territori del PACA (Provence Alpe Cote d'Azur), della Provincia di Imperia e della Provincia di Cuneo. Logicamente i contenuti relativi ai singoli territori devono ancora essere declinati in base alle reali necessità, in particolare la partecipazione del nostro Ente al PITER sarà favorita e sostenuta se in linea con le funzioni camerale.

Allo stato attuale la situazione non è ancora definita in quanto non è stato stabilito dall'Autorità di Gestione del Programma quanti PITER potranno essere finanziati, sotto il profilo finanziario.

Il totale del finanziamento è previsto in € 40 milioni di euro, e ogni singolo PITER dovrebbe avere al massimo un valore di € 9 milioni.

Sono in corso incontri su tutti i territori per armonizzare le necessità e giungere ad un numero contenuto di proposte.

La Camera di Commercio Riviere di Liguria partecipa attivamente ai Tavoli di consultazione che si svolgono talvolta in Italia e talvolta in Francia.

Inoltre da parte del Cersaa – Centro di sperimentazione e assistenza agricola - azienda Speciale Savona sono attualmente in corso i seguenti progetti:

- Il Progetto RIGA finanziato dall'Unione Europea Commissione Europea – CIP ECO Innovation, annovera tra i partner - oltre al CERSAA – l'AIMPLAS (Technological Institute of Plastic – Spagna), GALLOPLAST (Spagna), IRRITEC (Italia), PCG (Provincial Research Centre for Vegetables East-Flanders- Belgio); PCS (Proefcentrum voor Sierteelt vzw) Belgio. Tale progetto intende introdurre innovazioni nel campo della microirrigazione e dell'irrigazione localizzata al fine di contribuire al risparmio idrico in agricoltura. Tra i risultati attesi vi è anche la realizzazione di uno studio con forte impatto ambientale finalizzato a diminuire i rifiuti plastici generati, l'emissione di gas serra, le sostanze tossiche dei corpi idrici e la riduzione dei consumi idrici.
- Il Progetto ARIDWASTE (ARIMNET) finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del 7° Programma Quadro – Coordinamento della Ricerca in Agricoltura nel bacino del

Mediterraneo (ARIMNet). Partner di progetto sono: Hellenic Agricultural Organization DEMETER, Soil Science Institute of Athens (SSIA, Greece), il Centro de Edafologia y Aplicada del Segura (CEBAS), Consejo Superior de Investigaciones Cientificas (CSIC) , Department Soil and Water Conservation and Organic Resources Management (Spagna), il MIGAL Galilee Technology Center (Israele). Obiettivi di tale progettualità sono la ricerca, l'avanzamento e lo sviluppo di buone pratiche in agricoltura low cost e a basso impatto ambientale all'interno del bacino del Mediterraneo con l'utilizzo di rifiuti di tipo agricolo. I risultati del progetto infatti avranno un impatto sulle tecniche di gestione dei nutrienti convenzionali delle colture e ciò porterà benefici ambientali, tecnici, sociali ed economici.

- Il Progetto FERTINNOWA progetto finanziato dalla Commissione Europea sul programma HORIZON 2020 i cui obiettivi sono:
 - creare un database di meta-conoscenze sulle tecnologie e pratiche innovative per la fertirrigazione di colture orticole.
 - realizzare una piattaforma di scambio di conoscenze per valutare tecnologie esistenti e nuove (potenziale d'innovazione, sinergie, carenze, barriere all'applicazione) per le colture fertirrigate e per garantire un'ampia diffusione a tutte le parti interessate delle tecnologie più promettenti e delle migliori pratiche. Per tale la piattaforma sarà utilizzato un approccio integrato che prevede la partecipazione di molteplici attori e che vedrà coinvolte diverse parti interessate a vari livelli (ricercatori, coltivatori, rappresentanze politiche, industria, gruppi ambientalisti ecc).
 - supportare i produttori ad applicare tecnologie innovative al fine di ottimizzare l'uso e l'applicazione dell'acqua ed l'uso dei nutrienti riducendo così l'impatto ambientaleAl progetto partecipano enti e istituti di numerosi paesi comunitari.

A seguire invece i progetti che CERSAA ha presentato sulle annualità dal 2016/17 al 2019/2020:

- Progetto facente parte di LIFE + : "Decision-making tools for the protection, improvement and remediation of EU agricultural soils - LIFE SaveSoil" Capofila : Benaki Phytopathological Institute (Grecia)
- Progetto facente parte di LIFE + : "Innovative approaches towards Restoration of Soil Fertility in the Mediterranean Region" Capofila: Technical University of Chrete (Grecia)
- Progetto facente parte di LIFE + : "An innovative integrated biosolution for a more sustainable crop approach to control soil-borne pathogens" Capofila : Isagro s.p.a. (Italia)
- Progetto facente parte di MED : "Building a network for the Innovation in the MAPs (medicinal and aromatic plants) sector in the MEDiterranean basin - Capofila : CerSaa
- Progetto facente parte di HORIZON 2020 : WATER-2015-one-stage - Topic: WATER-4b-2015 - Type of action: CSA Transfer of INNOvative techniques for sustainable Water use in FERTigated crops - Capofila : Proefstation Voor De Groenteteelt (Belgio).
- Progetto facente parte di HORIZON 2020 : SMEInst-2016-2017 (Horizon 2020 dedicated SME Instrument 2016-2017) Drone-based integrated monitoring system for early detection of crop pathology and pest Control in high tech greenhouse agriculture - Capofila : Abo Data srl (Italia).

- Progetto facente parte di HORIZON 2020 : WATER-5c-2015: Development of water supply and sanitation technology, systems and tools, and/or methodologies: Stage 1. Sustainable Greenhouse Agriculture through Atmospheric Water Generation Capofila : National Centre of Scientific Research "Demokritos" (Grecia).
- Progetto facente parte di HORIZON 2020: Rural Renaissance - Fostering innovation and business opportunities H2020-RUR-2016/2017. Territorial systems of rural-urban resilience and innovation - Capofila: Università di Genova.

Sotto il profilo delle iniziative e delle progettualità che caratterizzeranno l'azione camerale di sostegno al tessuto produttivo, si devono evidenziare i seguenti partenariati di cui fa parte l'Ente camerale.

Gal Riviera dei Fiori.

Il Gruppo di Azione Locale (GAL "Riviera dei Fiori") è un'associazione i cui soci sono privati e pubblici (organizzazioni professionali, Comuni e loro Unioni e Camera di Commercio che è il capofila) ed ha come scopo quello di favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale delle aree interne.

Il Gal è un'associazione che unisce:

- soci pubblici: Comuni di Dolceacqua, Soldano e Taggia; Camera di Commercio di Imperia, e le Unioni dei Comuni: "Comuni Montani della Val Prino"; "Comuni della Alta Valle Arroscia"; "Comuni della Valle Impero e della Valle del Maro"; "Comuni delle Valli Argentina e Armea".
- soci privati: Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confcooperative, Confcoltivatori CIA, Confesercenti, Coldiretti, LegaCoop, Unione provinciale agricoltori di Imperia, ANCI.

La Camera Riviera di Liguria, succeduta alla Camera di Commercio di Imperia, ha assunto il ruolo di capofila del Gal Riviera dei Fiori, la cui Strategia di Sviluppo Locale (SSL) è stata finanziata per Euro 5 ml, a valere su Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Fondo FESR : le attività dell'Ente camerale sono state delegate all'Azienda speciale PromImperia.

La Regione Liguria ha dichiarato il GAL RIVIERA DEI FIORI, e la Strategia di Sviluppo Locale (S.S.L.) da quest'ultimo presentata, come ammissibili.

La S.S.L. del Gal, denominata "Terra della taggiasca: le vie dei Sapori, dei Colori e della Cucina Bianca" si è classificata seconda nella graduatoria.

Non è ancora stato determinato, con atto emanato dalla Regione, l'importo della spesa ammissibile per il GAL. Presumibilmente tale atto sarà emanato entro la fine del 2016 ed il GAL RIVIERA DEI FIORI avvierà nel corso del 2017 la fase di realizzazione della SSL così approvata.

GAL Valli Savonesi.

L'Ente camerale ricopre il ruolo di capofila attraverso il Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola (CeRSAA).

Nato da una forte azione di animazione territoriale il GAL VALLI SAVONESI riunisce 51 Comuni del savonese, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, CNA, Confartigianato, LegaCoop Liguria, Confcooperative, Federturismo-UISV, Associazione Le Tre Terre, Insediamenti Produttivi Savonesi (IPS), Associazione L'Altra Via del Finalese, Amministrazione Provinciale di Savona, ANCI Liguria, Fondazione Cima, Consorzio BIM, Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Genova e Savona, Parchi del Beigua, di Piana Crixia e del Bric Tana e Guide Alpine della Liguria.

Il GAL "VALLI SAVONESI", con la propria SSL "PIU' VALORE ALL'ENTROTERRA", si è classificato primo.

La strategia presentata alla Regione si compone di tre Priorità, tra loro profondamente connesse:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali;
- turismo sostenibile;
- contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio.

All'interno di queste, il partenariato ha espresso proposte che sono state organizzate in Progetti Integrati e in Progetti Pilota, dedicati a cofinanziare progetti che rappresentano alcune delle esigenze delle micro e delle piccole e medie imprese dell'entroterra savonese. Le proposte coprono un ampio panorama, dalle filiere agroalimentari, a quelle dell'outdoor; dalle filiere forestali, alle iniziative destinate ad accrescere la "resilienza" stessa dei territori".

GAL Provincia della Spezia.

Con il GAL Provincia della Spezia la preesistente CCIAA LA SPEZIA aveva stipulato convenzione per la gestione delle attività di animazione economica della Strategia di Sviluppo Locale "Recupero e Conservazione dell'Agricoltura, Presidio del Territorio", affidando contestualmente all'azienda speciale La Spezia Euroinformazione Promozione e Sviluppo l'incarico di elaborazione del Piano di animazione economica, nonché di realizzazione dello stesso.

F.L.A.G. (Fisheries Local Action Group) "Gruppo di Azione Costiera Savonese".

Il "Gruppo di Azione Costiera Savonese" è un partenariato pubblico privato la cui missione è l'elaborazione di una Strategia di Sviluppo Locale, finanziata con fondi FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020", a sostegno dell'economia del mare e della filiera della pesca.

Il GAC "Gruppo di Azione Costiera Savonese" è stato costituito nel 2016 attraverso un accordo partenariale che ha dato origine ad un'Associazione, senza personalità giuridica, equiparata ai sensi del D.Lgs.vo n.163/2006 ad un Organismo di diritto pubblico.

La Regione Liguria ha dichiarato il FLAG "Gruppo di Azione Costiera Savonese" come ammissibile, in base all'istanza da quest'ultimo presentata a valere sulla Priorità 4 - Sviluppo locale di tipo partecipativo (CCLD) del Programma Operativo FEAMP Italia 2014/2020 con un finanziamento che si stima in Euro 1 ML.

Si prevede per il 2017 l'avvio della predisposizione dei piani di dettaglio che discendono dalla strategia approvata da Regione Liguria.

L'Azienda Speciale per la Formazione Professionale e la Promozione Tecnologica Commerciale è delegata a svolgere il ruolo di Capofila del FLAG "Gruppo di Azione Costiera Savonese" secondo le funzioni specificate all'art. 7 "Attribuzioni del Capofila" dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto dai partner in data 27/09/2016.

L'Accordo di Collaborazione tra i partner opera in particolare per:

- migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree costiere e, in particolare, di quelle che si stanno spopolando;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale;
- promuovere la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali;
- promuovere il coordinamento tra politiche, strumenti di governance e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.

La SSL evidenzia due macro-aree di interesse prioritario:

- il sistema ambiente/produzione
- il sistema impresa/competitività

che vengono distinti in tre capitoli tematici di intervento:

- tutela dell'ecosistema marino;
- governance delle risorse ittiche, difesa dei prodotti sul mercato e piano di interventi infrastrutturali;
- tutela della competitività delle imprese di pesca.
-

Il FLAG GAC Savonese intende svolgere inoltre tre attività di cooperazione:

- 1) Valorizzazione e divulgazione dei principi, dei prodotti e dei preparati alimentari facenti parte della Dieta Mediterranea in cooperazione con i 3 FLAG ed i 5 GAL liguri.
- 2) Adesione alla Rete Nazionale FLAG al fine di favorire il confronto e lo scambio di esperienze in cooperazione con i 3 FLAG liguri.
- 3) Predisposizione e definizione di un progetto "Marittimo" gestione spaziale e delle risorse ittiche nel mediterraneo occidentale in cooperazione con i FLAG della Liguria, Toscana, Sardegna, Corsica, PACA.

F.L.A.G. (Fisheries Local Action Group) "Gruppo Azione Costiera Il Mare delle Alpi"

Il "GAC Il Mare delle Alpi" è un partenariato pubblico privato la cui missione è l'elaborazione di una Strategia di Sviluppo Locale, finanziata con fondi FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020", a sostegno dell'economia del mare e della filiera della pesca.

L'esperienza in ambito GAC è stata sviluppata per prima dall'allora Camera di Commercio di Imperia che nell'aprile del 2012 è diventata capofila del Gruppo di Azione Costiera GAC "Il Mare delle Alpi" ed ha attuato la Strategia di Sviluppo Locale in allora approvata delegando le funzioni previste dall'art. 7 dell'Accordo di Collaborazione (Attribuzioni del capofila) all'Azienda Speciale PromImperia.

Il GAC "Il Mare Delle Alpi" è stato costituito il 20 aprile 2012 a Imperia attraverso un accordo partenariale che ha dato origine ad un Associazione, senza personalità giuridica, equiparata ai sensi del D.Lgs.vo n.163/2006 ad un Organismo di diritto pubblico.

La Regione Liguria ha dichiarato il FLAG "Gruppo di Azione Costiera Il Mare delle Alpi" come ammissibile, in base all'istanza da quest'ultimo presentata a valere sulla Priorità 4 - Sviluppo locale di tipo partecipativo (CCLD) del Programma Operativo FEAMP Italia 2014/2020 (Reg. UE 508/2014 artt. 60-63) con un finanziamento che si stima in Euro 1 ML.

Si prevede per il 2017 l'avvio della predisposizione dei piani di dettaglio che discendono dalla strategia approvata da Regione Liguria.

In merito all'attività di supporto alla commercializzazione dei prodotti, si evidenzia che la principale attività di supporto alla commercializzazione dei prodotti è l'attività fieristica e di organizzazione di incontri B2B e workshop per i diversi settori e filiere produttive.

Con particolare riferimento alla filiera agroalimentare, si prevede di realizzare le seguenti fiere con il supporto della Aziende Speciali PromoRiviera di Liguria in corso di costituzione.

OLIOLIVA.

La manifestazione Olioliva, programmata per novembre, è nata nel 2001 da un progetto della Camera di Commercio di Imperia, dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio e del Comune di Imperia, con la partecipazione di Regione e Unioncamere Liguria, delle Associazioni di Categoria, dei Consorzi dell'agroalimentare, è evento "principe" della stagione autunnale imperiese e ligure.

L'evento ogni anno conferma di essere una vetrina eccezionale delle eccellenze agroalimentari e artigiane liguri. Con più di 200 aziende espositrici e migliaia di visitatori, porta in scena nelle vie, nelle piazze e negli angoli caratteristici di Imperia Oneglia (per l'occasione chiusi al traffico) l'olio extra vergine assieme ai prodotti tipici di nicchia, legati ad una agricoltura che valorizza e sceglie la qualità delle produzioni liguri

SALONE DELL'AGROALIMENTARE LIGURE A FINALBORGO (SV).

Il salone viene organizzato come da tradizione nello storico complesso monumentale di Santa Caterina, che comprende due splendidi chiostri quattrocenteschi, una chiesa oggi adibita ad Auditorium e l'Oratorio de' Disciplinanti, oltre che nelle vie e nelle piazze all'interno delle mura medievali.

L'evento, che in passato era organizzato dalla CCIAA di Savona con Regione Liguria, Unioncamere Liguria e Comune di Finale Ligure, si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio ligure attraverso le peculiarità enogastronomiche regionali e le sue produzioni di qualità.

Come da formula collaudata, la manifestazione è articolata in due parti: la rassegna (un'ampia area di spazi espositivi, in cui le imprese liguri possono presentare i propri prodotti caratterizzati da elevati livelli di qualità e tipicità) e le iniziative culturali e didattiche, con un ampio programma di laboratori, show-cooking e corsi a cui potranno partecipare visitatori ed espositori.

LIGURIA DA BERE.

E' la manifestazione che si organizza alla Spezia da ormai dieci anni per valorizzare i vini Doc (Denominazione di origine controllata) e Igt (Indicazione geografica tipica). In Liguria, il cinquanta per cento del vino, viene prodotto alla Spezia: su 1515 ettari di Liguria coltivata a vite 748 ettari sono spezzini. Forte di questo primato, la CCIAA spezzina ha negli anni curato l'iniziativa, che coinvolge il centro storico, proponendo una vera e propria mostra mercato dei vini ma anche dei prodotti tipici del territorio - nell'edizione 2016 ad esempio sono state lanciate le ostriche della Spezia-.

Liguria da Bere, promossa dalla Regione Liguria - rientra tra gli eventi fieristici individuati dalla Regione nel progetto 'Agriexpo Liguria: le Riviere' cofinanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - e da Unioncamere Liguria, fino all'anno scorso è stata organizzata dall'Azienda Fiere della Camera di commercio spezzina in collaborazione con il Comune della Spezia e l'Enoteca Regionale della Liguria, garantendo ottimi risultati: nel 2016 ha infatti chiuso con 20 mila ticket da degustazione venduti.

FIERA AGROALIMENTARE.

Anche questa è una manifestazione "storica" della CCIAA della Spezia, che negli ultimi anni è stata organizzata attraverso l'azienda speciale Manifestazioni Fieristiche della CCIAA spezzina e in collaborazione con la partecipata Centro Fieristico Srl e la società Promo eventi, che gestisce la struttura fieristica.

Alla organizzazione diretta, sempre con la finalità di supportare la commercializzazione e la "visibilità delle imprese", compatibilmente con quanto consentito dalla legge di Riforma delle Camere di commercio, si affianca il sostegno alla partecipazione a eventi organizzati da altri soggetti.

Con il supporto della Azienda Speciale PromoRiviere di Liguria in corso di costituzione, si prevede di partecipare alle seguenti fiere

- SYRHA- LIONE 21/25 GENNAIO 2017
Dal 21-25 gennaio 2017 si svolgerà a Lione in Francia l'appuntamento mondiale della ristorazione e dell'industria alberghiera, il Sirha.

Ogni due anni Sirha è il punto di raduno di tutte le famiglie della ristorazione e dell'industria alberghiera. Forte dei 189 000 professionisti ospitati nel 2015, l'edizione 2017 preannuncia migliaia di opportunità per trovare nuovi partner e conquistare nuovi mercati.

- **TUTTO FOOD MILANO 8/11 MAGGIO 2017**
Salone internazionale dell'Alimentare, che si terrà nel quartiere di Rho Fiera Milano dall' 08 al 11 maggio 2017
TUTTOFOOD è la fiera internazionale del B2B dedicata al food & beverage organizzata da Fiera Milano che in sole 5 edizioni è diventato il palcoscenico ideale per presentare i propri prodotti al mercato nazionale ed internazionale.
Punto di forza di Tuttofood è quello di essere un evento esclusivamente riservato al B2B con buyer nazionali ed internazionali
È l'unica manifestazione di settore, nel panorama fieristico italiano, con un respiro realmente internazionale che risponde sia alle esigenze delle aziende che guardano principalmente al mercato italiano sia a quelle di chi punta principalmente all'esportazione.
- **SUMMER FANCY FOOD, NEW YORK 26-28 GIUGNO 2017**
Il Summer Fancy Food Show costituisce l'evento di riferimento del settore agroalimentare avendo anche una rilevanza significativa all'interno del circuito fieristico alimentare mondiale. Richiama i responsabili degli acquisti, della grande distribuzione, del commercio e dei servizi di ristorazione nonché una pluralità di specialisti tutti all'interno di un unico spazio espositivo.
- **ANUGA COLONIA 7/11 OTTOBRE 2017**
La Fiera Anuga, che si svolge con cadenza biennale, è riconosciuta come la Fiera più importante, a livello internazionale, per il settore agroalimentare e bevande.
La Germania, in particolare, rappresenta il primo mercato di sbocco per le esportazioni agroalimentari Made in Italy.

Per la filiera florovivaistica si prevede invece di organizzare la partecipazione - con il supporto dell'Azienda Speciale Riviere di Liguria in corso di costituzione - ai seguenti eventi.

IFTF VIJFHUIZEN (Olanda)

Fiera commerciale internazionale programmata per il mese di novembre 2017, è una piattaforma unica di scambi. Esportatori, grossisti e clienti nazionali ed esteri trovano una panoramica completa dell'offerta di fiori, piante, concetti di prodotto, presentazioni di tendenze e novità. L'occasione di poter portare il prodotto floricolo ligure su di un mercato internazionale così prestigioso e di alta qualità, all'interno di uno spazio espositivo particolare, di 13.000 mq di superficie inondato di luce naturale proveniente dal tipo di sala a serra, costituisce una tappa importante per la visibilità dei nostri fiori e delle nostre fronde e conseguentemente per le nostre aziende. La manifestazione è inoltre spunto per incontri tra gli operatori del commercio mondiale dei fiori e le aziende che si occupano dei servizi alle imprese di import-export.

NOBEL 2017

Si prevede di realizzare, in funzione dei feed back delle aziende, la possibilità di proseguire l'azione promozionale del settore florovivaistico, connessa alla fornitura di fiori per le

celebrazioni di consegna dei Premi Nobel 2017 per la quale è già stato chiesto il supporto finanziario di Regione Liguria.

Per l'edizione del dicembre 2016 viene realizzato un B2B a Stoccolma con incontri diretti presso gli importatori locali, un work shop per i dettaglianti dell'area di Stoccolma, potendo contare sul flower designer della Fondazione Nobel come testimonial e una dimostrazione per il pubblico nel più prestigioso store di Stoccolma. La cordata di imprese è stata implementata già per l'edizione 2016 con operatori della piana di Albenga operanti nel settore delle piante in vaso.

Si prevede infine di organizzare eventi anche per i settori diversi dall'agroalimentare e florovivaistico anche in continuità con eventi organizzati dalle preesistenti camere come nel caso della Fiera Campionaria, organizzata ormai da diversi anni dalla CCIAA della Spezia con notevole riscontro in termini di visitatori.

Un'altra linea di azione con la quale si ritiene di sostenere e valorizzare il tessuto produttivo locale e la commercializzazione dei prodotti è l'attività di potenziamento dei marchi collettivi geografici promossi da Regione Liguria e sistema camerale.

In primis, promozione del marchio collettivo geografico "Liguria Gourmet", promosso da Regione Liguria e sistema camerale, che certifica i ristoranti liguri che propongono un menù tipico regionale preparato con prodotti locali di qualità, in particolare Dop e Igp.

Lo scopo primario di "Liguria Gourmet" è quello di creare un marchio che identifichi i ristoratori che adottano quotidianamente un menù tipico regionale utilizzando prodotti DOP e IGP liguri.

Questo sistema mira a potenziare e sostenere la ristorazione tipica e di qualità regionale, tutelando la tradizione enogastronomica della Liguria e dando impulso al turismo enogastronomico. Grazie a "Liguria Gourmet" il consumatore avrà la possibilità di essere informato e tutelato, associando ai ristoranti che espongono il suddetto marchio un profondo rispetto delle caratteristiche della tradizione enogastronomica e la somministrazione di prodotti agroalimentari DOP e IGP.

Altro importante marchio collettivo geografico è "Artigiani in Liguria" per il quale la Regione Liguria ha disciplinato le lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali, tipiche di qualità liguri con la legge regionale 2 gennaio 2003, n. 3.

La Commissione Regionale per l'Artigianato della Regione Liguria ha individuato le seguenti lavorazioni artigianali da tutelare, in quanto simbolo della tradizione e cultura regionale:

- Ardesia della Val Fontanabuona
- Arte orafa
- Ceramica
- Cioccolato
- Damaschi e Tessuti di Loriga
- Composizione floreale
- Ferro battuto e altri metalli ornamentali
- Filigrana di Campo Ligure
- Gelateria
- Panificazione
- Pasta fresca
- Restauro Artigianale
- Sedia di Chiavari

- Velluto di Zoagli
- Vetro

Per queste 15 lavorazioni artigianali, la Regione Liguria ha dato incarico alla Camera di Commercio di Genova, in qualità di soggetto capofila, in collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio liguri e le associazioni C.N.A. e Confartigianato Liguria, di curare la realizzazione di 15 disciplinari di produzione.

Obiettivo della Camera di Commercio è anche di sviluppare azioni promozionali volte a tutelare le produzioni e a valorizzare il territorio nel quale si esprimono.

In questa direzione nasce il progetto "Botteghe Storiche", che muovendo dalla considerazione che molte delle attività di pregio individuate dal marchio "Artigiani in Liguria" sono anche imprese di "lungo corso" del tessuto imprenditoriale ligure, vuole promuovere la realizzazione di percorsi tematici per destare l'interesse della cittadinanza e dei turisti nei confronti di queste realtà.

Regione Liguria attraverso il bando di cui al decreto n. 2070 del 10.05.2016, ha riconosciuto un finanziamento per il progetto "Alla Scoperta delle Imprese e botteghe Storiche di Liguria Genova-Savona-Imperia", per una spesa totale prevista di € 26.000,00 sui tre territori con un cofinanziamento regionale pari al 35,52%. Il progetto è svolto in collaborazione con WTC Genova.

Ulteriore strumento di supporto alla promo-commercializzazione delle produzioni locali è l'iniziativa Unioncamere "Italian Quality Experience", la piattaforma web che è patrocinata dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministero dei Beni, le attività culturali e il turismo, dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dello Sviluppo Economico, e che ha lo scopo di presentare in modo efficace l'agroalimentare italiano a livello internazionale. Le imprese agroalimentari possono registrarsi gratuitamente inserendo tutte le informazioni utili per promuovere la loro attività ed i loro prodotti costruendo così una propria "vetrina" on line.

Infine, fanno capo a questo ambito d'azione degli uffici camerale i servizi a sportello che cureranno le istruttorie relative ai bandi e alle agevolazioni di volta in volta assegnate alla competenza della Camera di commercio (es. danni alluvionali).

5. Promozione del Turismo

In tema di turismo la riforma delle Camera di Commercio apre una significativo spazio di azione, anche in considerazione del venir meno del ruolo delle provincie in questo ambito.

Per pianificare il nuovo ruolo del Sistema Camerale nella filiera turistica, Regione Liguria ha in programma per il prossimo dicembre l'organizzazione degli "Stati Generali del Turismo": sarà quella l'occasione per proporre la Camera di Commercio come soggetto capace di fare sintesi tra i diversi attori che a vario titolo concorrono a formare l'offerta turistica del territorio.

L'obiettivo è quello di superare il modello delle STL con capofila le Provincie per dar vita ad un nuovo partenariato pubblico privato, sintetizzato dalla Camera di Commercio, dove coordinare le la definizione dell'offerta turistica e proporre a Regione Liguria adeguate politiche promozionali.

Al fine di coordinare le politiche turistiche con Regione Liguria la Camera, in primis, garantirà il presidio del Tavolo di concertazione per il turismo previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 28 del 4 ottobre 2006, relativa all'organizzazione turistica regionale e, al fine di monitorare le dinamiche del mercato turistico locale, per il 2017 proseguirà l'adesione e il supporto finanziario all'Osservatorio Turistico Regionale, realizzato dall'Unioncamere Liguria con il finanziamento delle due camere Liguri.

In tema di strumenti di promozione per il 2017, occorre incentivare la promozione dei diversi *brand territoriali* quali: "Cinque Terre", "Golfo dei Poeti", "Riviera dei Fiori", "Riviera delle Palme".

Vi sono iniziative di pregio da seguire per la promozione del prodotto outdoor, bike e riviere quali Vakatiebeurs Utrecht - 11/15 gennaio: fiera turismo per pubblico e operatori con periodicità annuale, si qualifica come la principale fiera del turismo in Olanda; Reiselivsmessen Oslo 13/15 gennaio: fiera turismo per pubblico e operatori con periodicità annuale, si qualifica come la principale fiera del turismo in Norvegia; Reisen Amburgo 08/12 Febbraio fiera turismo per pubblico e operatori con periodicità annuale, si qualifica come la principale fiera del turismo in Germania; Bike Motion Utrecht Ottobre 2017 fiera turismo per pubblico e operatori con periodicità annuale, si qualifica come la principale fiera del turismo in Olanda per il settore bike e tempo libero.

Importante strumento volto a facilitare l'incontro di operatori business è anche il Progetto Mirabilia - European Network of Unesco Sites", progetto di rete sul turismo che intende promuovere un'offerta turistica integrata dei siti UNESCO che renda visibile e fruibile il collegamento tra territori turisticamente interessanti ed accomunati dal riconoscimento UNESCO e proporli ad un pubblico internazionale sempre più attento ed esigente ad un turismo culturale di grande qualità.

Capofila del progetto è la Camera di Commercio di Matera e partner sono le Camere di Commercio di Bari, Genova, Riviera di Liguria, Lecce, Messina, Perugia, Siena, Taranto ed Udine. Nell'ambito di questo progetto nel 2016 si è realizzata la quinta edizione della Borsa Internazionale del turismo culturale che si è tenuta ad Udine dal 25 al 26 ottobre us. Per 2017 si prevede di ripetere l'evento.

Di seguito si indicano le progettualità che si prevede di gestire nel 2017 e che avranno un impatto sulla promozione turistica:

- Progetto SISTINA (a valere sul programma Italia Francia Marittimo 2014-2020) volto a realizzare un sistema integrato di servizi e prodotti finalizzato al rinnovamento dell'offerta turistica dei territori coinvolti ed alla sua promozione nel contesto internazionale, illustrato anche più avanti, nel capitolo dedicato all'Internazionalizzazione.
- GAL "VALLI SAVONESI"- SSL "PIU' VALORE ALL'ENTROTERRA" finalizzate al turismo sostenibile;
- Collaborazione con la società partecipata Sistema Turistico Locale "Golfo dei Poeti, Val di Magra e Val di Vara";
- Collaborazione con Consorzio Turistico Riviera dei Fiori, al quale sarà confermata una postazione di lavoro nei locali della sede secondaria di Imperia;

6. Informazione e assistenza alle imprese sulle opportunità di sviluppo (ricerca partner, finanziamenti, etc.)

L'attività di informazione alle imprese sulle opportunità di sviluppo è variegata in funzione dei diversi strumenti attivi sul territorio regionale.

Il principale strumento utilizzato da Regione Liguria per la "propagazione" delle politiche di sviluppo è il POR Programma Operativo Regionale, che coinvolge le strutture camerali a diversi livelli, nel Comitato di Pilotaggio, nel Comitato di Sorveglianza e a livello di front office presso ciascuna sede camerale.

Le informazioni per le imprese sono coordinate al livello regionale da Unioncamere Liguria in collaborazione con le due Camere di Commercio liguri e il sistema associativo.

In ottemperanza con quanto previsto nel Piano di Animazione Economica presentato- in accordo con il Comitato di Pilotaggio, il 10 marzo 2016, a Regione Liguria, e da essa approvato, la Camera di Commercio "Riviera di Liguria" prevede lo svolgimento delle seguenti attività nel corso del 2017:

- partecipazione alle riunioni del Comitato di Pilotaggio, nella misura di circa 4 incontri l'anno;
- contribuzione alle attività di informazione in merito alla programmazione del POR FESR 2014-2020, con particolare riferimento a:
 - o aggiornamento dei propri canali informativi on-line sulla pubblicazione di nuovi bandi; sulle attività informative e divulgative coordinate da Unioncamere Liguria e concordate con il Comitato di Pilotaggio;
 - o promozione su social network tramite il proprio account Twitter e/o Facebook;
 - o supporto all'organizzazione degli eventi di lancio ufficiali dei bandi delle Azioni del POR FESR 2014-2020;
 - o diffusione di materiale informativo prodotto da Regione Liguria, FILSE SpA e Unioncamere Liguria per agevolare la partecipazione ai bandi da parte dei potenziali beneficiari;
- primo servizio di orientamento alle imprese potenzialmente beneficiarie;
- collaborazione alla attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti dal Piano di animazione economica e dalla misure del POR FESR, tramite la diffusione ai beneficiari dei relativi questionari elaborati da Unioncamere Liguria e validati dal Comitato di Pilotaggio.

La Camera di commercio offre poi un servizio di assistenza alle imprese sulle diverse opportunità di sviluppo, attraverso lo sportello della rete Enterprise Europe Network, sulla sede di Imperia e La Spezia, la quale offre alle piccole e medie imprese del territorio tutte le informazioni sui finanziamenti comunitari oltre che un servizio di ricerca partner tecnologici, commerciali e per progetti di ricerca e innovazione per le imprese interessate a rapporti con l'estero.

Il servizio viene erogato attraverso l'accesso alla banca dati POD (Partnership Opportunities Database) creata dalla Commissione Europea ed accessibile solo tramite i punti locali delle rete Enterprise Europe Network.

Il servizio di ricerca partner è completamente gratuito in quanto finanziato dalla Commissione Europea.

Le imprese interessate, oltre a consultare la banca dati e richiedere approfondimenti sui profili di interesse, possono richiedere l'inserimento di un proprio profilo, specificando i dettagli della collaborazione offerta o ricercata, secondo modalità indicate nell'apposita modulistica.

L'assistenza alle nuove imprese sulla sede della Spezia e Imperia è svolta anche in convenzione con FILSE, che cura lo sportello informativo e promozionale sul tema della creazione di impresa e delle agevolazioni alle imprese promosse dalla Camera di Commercio:

Tale sportello si occupa di:

- sostenere l'animazione economica del territorio mediante la possibilità di accesso diretto al medesimo da parte delle imprese;
- favorire l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali attraverso l'orientamento, la prima accoglienza all'utenza e il supporto allo start up di impresa, nell'ambito della quale ai neo imprenditori e agli aspiranti imprenditori e start up;
- svolgere l'attività di front-office dello sportello FILO (Piattaforma di Unioncamere rivolta ad imprenditori ed aspiranti imprenditori);
- fornisce supporto specialistico nell'ambito del progetto Alternanza Scuola Lavoro;
- promuove il progetto "Erasmus per giovani imprenditori", il cui obiettivo è supportare nuovi e aspiranti imprenditori europei nella ricerca di partner internazionali, vivendo un'esperienza lavorativa all'estero, al fianco di un imprenditore già affermato in un altro Paese dell'Unione Europea per imparare a gestire e sviluppare il proprio business.

Questa azione di informazione e assistenza si completa con quella svolta dal personale camerale presso la sede di Savona, e dovrà essere maggiormente integrata nel corso del 2017 al fine di fornire un servizio efficace e "taylor made" a favore delle imprese.

7. Agevolazione nell'accesso al credito

Anche per il 2017 sarà obiettivo prioritario la facilitazione al credito e alle fonti di finanziamento da parte delle imprese, nella loro fase di start up ma anche di crescita.

In questo ambito assume rilievo il rapporto con i Confidi che, alla luce dell'attuazione delle leggi delega di riforma del sistema camerale, dovrà essere rivisto.

Con Legge 150/2016, il Parlamento ha delegato il Governo alla riforma del sistema dei Confidi secondo alcuni criteri e principi direttivi, tra i quali:

- a) Rafforzare la patrimonializzazione dei confidi e favorire la raccolta di risorse pubbliche, private e del terzo settore, di capitale e di provvista...”,
- b) Disciplinare le modalità di contribuzione degli enti pubblici finalizzate alla patrimonializzazione dei confidi anche nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di stato, stabilendo altresì il divieto di previsione di vincoli territoriali che possano pregiudicare l'accesso di confidi nuovi o attivi in altri territori;
- c) Individuare metodologie di valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali anche attraverso la rete delle camere di commercio e le informazioni di cui esse dispongono.

Linee di azione:

- Contribuire a processi aggregativi in grado di far nascere “playmaker” di mercato più qualificati, con un'offerta di servizi finanziari più qualificata (in collaborazione con altri enti, in particolare le Regioni);
- Contribuire al potenziamento dell'offerta dei servizi a favore delle PMI;
- Informazione/formazione sugli strumenti di finanziamento delle imprese;
- Rivisitazione e armonizzazione dei diversi strumenti di intervento oggi esistenti presso la Camera di Commercio.

8. Conoscenza e analisi delle dinamiche economiche e sociali del territorio e utilizzo del patrimonio informativo per lo sviluppo di progetti e di politiche di sviluppo

Anche nel 2017 saranno garantite le attività previste dal Piano statistico Nazionale, ma soprattutto lo sforzo camerale sarà indirizzato verso la conquista del ruolo – per l'Ente camerale – di soggetto detentore dei dati e delle informazioni di rilievo per la definizione di progetti e di politiche di sviluppo.

La Camera di commercio possiede infatti un importantissimo patrimonio informativo sull'economia del territorio e detiene anche le risorse per l'analisi dei dati e la creazione di veri e propri “prodotti ad alto valore aggiunto” che possono rappresentare la base per l'avvio di progetti sia interni che in collaborazione con gli altri soggetti preposti alle politiche di sviluppo.

In altre parole, ciò che l'Ente si propone è di utilizzare, in collaborazione con Infocamere, con il coinvolgimento di Inps ed Enti Locali, l'enorme banca dati del Registro delle Imprese per costruire “prodotti gestionali”, utili per le politiche di intervento della Camera rispetto alle imprese, per le politiche territoriali degli Enti Locali, oltre che per definire studi di settore analitici.

3. AREA DI INTERVENTO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

L'export rappresenta attualmente la principale leva di sviluppo delle vendite per le imprese italiane, stante la perdurante debolezza della domanda interna.

In questo contesto, in considerazione del fatto che il sistema produttivo italiano sta attraversando la fase forse più critica a causa della crisi economica, si rende necessario concentrare gli sforzi per dare un sostegno concreto alle imprese e prospettare loro soluzioni rapide per far fronte alla contrazione dei consumi interni ed al mutato scenario in Europa e non.

Il sistema camerale con quasi il 17% del proprio impegno finanziario per attività di internazionalizzazione (oltre 76 mln di euro, principalmente come contributi diretti) fa la propria parte per far incrementare il numero delle imprese che esportano stabilmente: su 210mila imprese italiane che esportano, solo 11mila lo fanno in maniera prevalente e costante.

Inoltre, da studi risulta che l'Italia ha un potenziale enorme costituito da più di 70mila imprese che potrebbero già operare oltre confine ma che hanno timore ad affrontare i mercati esteri.

Export in valore RIVIERE DI LIGURIA per Sezioni 'Ateco 2007

Esportazioni (in euro) dal territorio di Riviera di Liguria per Sezioni 'Ateco 2007¹

Sezioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	372.274.846	303.760.276	257.972.796	267.867.983	244.493.509	278.523.051
B-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	7.520.837	4.834.851	5.810.817	5.857.380	7.353.109	6.261.020
C-Prodotti delle attività manifatturiere	1.978.975.776	2.081.959.585	2.174.785.081	2.417.575.952	2.411.821.660	2.592.723.679
D-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0
E-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.279.076	1.537.539	4.274.764	3.471.437	3.386.069	4.645.069
J-Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	5.468.615	6.292.858	10.280.006	7.677.453	6.196.656	4.293.122
M-Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	540	0	0	0	99.808	0
R-Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.217.026	1.102.290	1.150.860	1.616.317	1.305.650	1.932.958
S-Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	0	0	0	0
V-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	24.215.795	25.244.969	25.446.137	17.236.265	15.747.555	20.200.906
Totale	2.390.952.511	2.424.732.368	2.479.720.461	2.721.302.787	2.690.404.016	2.908.579.805

(Fonte: Istat)

¹ In appendice sono disponibili le tabelle relative alle singole province di Imperia, La Spezia e Savona.

La presenza attiva di Unioncamere nella Cabina di Regia - sancita dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 - ha conferito al sistema camerale una piena responsabilità specifica nelle politiche e nelle azioni di internazionalizzazione, che a questo fine, attraverso un'iniziativa di sistema appositamente dedicata, ha attivato gli sportelli per l'internazionalizzazione, la cosiddetta Rete WORLDPASS, con la funzione primaria di offrire punti informativi e di primo orientamento per l'internazionalizzazione delle imprese, strutturati presso ciascuna Camera, riqualificando le funzioni degli uffici per il commercio estero e implementando determinati servizi informativi e di assistenza.

Export 2015: primi 5 prodotti per valore

	Valori assoluti	Peso su totale export
Imperia		
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	57.058.938	13,7
Prodotti di colture agricole non permanenti	50.851.899	12,2
Altri prodotti alimentari	50.439.094	12,1
Altre macchine di impiego generale	30.012.178	7,2
Oli e grassi vegetali e animali	20.767.387	5,0
Totale export	415.330.417	100,0
La Spezia		
Armi e munizioni	246.633.729	27,8
Navi e imbarcazioni	142.613.626	16,0
Macchine di impiego generale	125.975.863	14,2
Altre macchine di impiego generale	44.467.851	5,0
Altre macchine per impieghi speciali	33.321.299	3,7
Totale export	888.609.945	100,0
Savona		
Altri prodotti chimici	749.909.872	46,7
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	197.356.040	12,3
Prodotti di colture permanenti	74.535.224	4,6
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	57.764.000	3,6
Piante vive	57.442.267	3,6
Totale export	1.604.639.443	100,0

(Fonte: elabor. su dati Istat)

In tema di export è molto importante, soprattutto per le micro e piccole-medie imprese che si affacciano sui mercati internazionali, conoscere le principali variabili che caratterizzano l'approccio ai mercati esteri. A questo fine, sulla scorta dell'esperienza sviluppata in altre regioni italiane con i progetti Temporary Export Manager ed Export Accademy, si prevede di progettare percorsi di formazione ad hoc per le imprese con il supporto di ICE e di attori del sistema bancario, che potranno mettere a disposizione il know how sviluppato in tema di internazionalizzazione.

La riforma del sistema camerale prevede un potenziamento delle sinergie con le istituzioni nazionali preposte al presidio dei mercati esteri, ed in particolare ICE Agenzia, con cui - come detto sopra - era operativa a livello nazionale la cabina di regia per l'internazionalizzazione, ma che andrà declinata anche a livello locale.

Nello sviluppo del piano di azioni promozionali per il 2017 si terrà conto di quelle aree geografiche che offrono positivi indicatori di crescita e quindi offrono maggiori opportunità per le imprese.

Particolare attenzione verrà data al mercato europeo, senza trascurare le opportunità di mercati lontani ma in forte espansione.

Nel 2017 proseguirà la stretta collaborazione della Camera con Liguria International S.c.p.a., che rappresenta

- il soggetto attuatore delle politiche regionali in tema di internazionalizzazione e di coordinamento delle iniziative progettate dai diversi attori del sistema economico locale (legge regionale 28 del 2007)
- la società regionale che opera in stretta collaborazione con il Dipartimento Sviluppo Economico ed in raccordo con le altre politiche regionali riguardanti soprattutto l'agricoltura, la cooperazione internazionale, il turismo e il marketing territoriale;
- sede dello sportello Sprint Liguria, che fornisce servizi di formazione e assistenza alle PMI, col supporto del sistema camerale, per consentire un più facile accesso alle agevolazioni finanziarie (SIMEST) e ai servizi assicurativi (SACE).

E' infine importante strumento della Camera per la promozione delle imprese sui mercati internazionali e per la valorizzazione del Made in Italy la partecipazione alle Camere di Commercio Italiane all'Estero, associazioni di imprenditori e di professionisti, italiani e locali, riconosciute dal Governo italiano in base alla legge del 1.7.1970, n. 518 e parte integrante degli Sportelli Italia all'estero (L.56 del 31/03/2005), nate e sviluppatesi tradizionalmente nei luoghi di maggiore presenza italiana nel mondo, Ascame - Associazione Camere Di Commercio del Mediterraneo e ICC - International Chamber Of Commerce e Assocamerestero.

Per quanto attiene agli eventi fieristici in programma per il 2017 si rimanda a quanto già esposto nei paragrafi precedenti.

Per quanto attiene la progettazione - con ricadute per l'internazionalizzazione delle imprese - si evidenzia che a valere sul programma Italia Francia Marittimo 2014-2020 sono stati approvati i seguenti progetti:

SISTINA

Il progetto intende concretizzare soluzioni per far "crescere" il sistema imprenditoriale turistico transfrontaliero attraverso un insieme organico di azioni e servizi innovativi.

I territori coinvolti vantano una consolidata attrattività verso il turismo internazionale che rimane ancora troppo concentrato nei periodi di alta stagione ed in particolare finalizzato alla balneazione.

A ciò si aggiunge che ognuno di questi annovera un patrimonio notevole di risorse attrattive che non essendo ancora adeguatamente valorizzate non riescono ad esplicitare le proprie potenzialità.

La diversificazione integrata dell'offerta e la promozione altamente innovativa consentirà la destagionalizzazione dei flussi in arrivo e la maggiore permanenza grazie all'effetto moltiplicatore che la costruzione della rete unica transfrontaliera sarà in grado di generare.

RETIC

Il progetto Retic vede come partner la CCIAA Riviera di Liguria che ne ha delegato l'attuazione all'Azienda Speciale Euroinformazione che ha condotto la fase di progettazione.

Il progetto prevede la creazione di una Rete transfrontaliera denominata "RETIC" tra soggetti specializzati nei servizi di pre-incubazione e incubazione (compresi i servizi di post-incubazione) di nuove imprese nel settore "TIC" applicato alle filiere di nautica, turismo ed energia.

La sfida è creare un ecosistema virtuoso grazie al quale potenziali imprese di prodotti ad alto contenuto tecnologico possano nascere e consolidarsi.

Attraverso un Accordo di costituzione sarà quindi attivato un network di competenze, integrando in rete, a livello transfrontaliero, soggetti che sinora operavano in maniera individuale nella fornitura di servizi di accompagnamento alla nascita di nuove imprese con lo scopo soprattutto di sperimentare modalità innovative per lo "scouting" e il "matching" tra domanda e offerta di soluzioni tecnologiche.

La disponibilità di tali servizi consentirà inoltre di rendere i territori partner maggiormente attrattivi per gli aspiranti imprenditori provenienti anche da altre aree geografiche.

NAVDEX 2017 Naval Defence Exhibition & Conference ABU DHABI - Emirati Arabi Uniti

19/23 febbraio 2017 - ADNEC Abu Dhabi National Exhibition Center

Settore: navale – tecnologie del mare

Nell'ambito della manifestazione IDEX 2017 (www.idexuae.ae), la più importante fiera di Difesa Interforze più importante al mondo, la parte navale ha acquisito un tale richiamo da essere considerata come un ambito specifico (www.navdex.ae).

All' evento l'Ente parteciperà con la consueta formula dello spazio espositivo comune da condividere con le imprese partecipanti, presentandosi come l' "Italian Cluster of Maritime Technologies" - un sistema integrato di prodotti e servizi altamente qualificato e riconoscibile - grazie al successo ottenuto dall' organizzazione di Seafuture & Maritime Technologies 2016, dalla partecipazione a Euronaval 2016 ed altre iniziative ad collegate.

INCOMING DELEGAZIONI MILITARI (follow up Euronaval2016)

Febbraio-marzo 2017

L'iniziativa proposta intende essere un'azione concreta ed immediata di follow up per le imprese che parteciperanno alla 25° edizione di Euronaval e per quelle liguri interessate al settore produttivo di riferimento.

L'obiettivo è di individuare, a seguito delle relazioni avviate e/o consolidate durante le giornate lavorative che caratterizzeranno l'evento, le grosse committenze industriali e le Marine Militari estere dotate di piani navali di interesse per le nostre imprese, accogliendole sul nostro territorio con un programma di incoming mirato che preveda incontri tecnici di approfondimento e visite aziendali.

Nello specifico gli Uffici Acquisti delle MM dei Paesi individuati dovranno avere l'esigenza di dotarsi sia di nuove imbarcazioni e relative tecnologie, sia di acquistare sistemi tecnologici avanzati per l'ammodernamento di quelle esistenti o di naviglio usato acquistato possibilmente dalla Marina Militare italiana.

Le PMI partecipanti saranno le protagoniste della selezione sia delle grosse committenze industriali sia delle delegazioni in quanto direttamente interessate a creare un sistema integrato di offerta altamente qualificata atto a soddisfare una domanda specifica sia in termini di prodotti che di servizi che di competenze.

4) AREA DI INTERVENTO FUNZIONAMENTO E SVILUPPO DELLE RISORSE DELL'ENTE

Rientrano nell'Area di Intervento:

- la gestione del bilancio e delle risorse;
- la gestione delle risorse umane;
- gli acquisti di beni e servizi, la contrattualistica e la gestione del patrimonio;
- la gestione del diritto annuale;
- gli affari generali, il protocollo dell'Ente e l'archivio;
- la gestione dei sistemi informativi;
- la comunicazione;
- la pianificazione e il controllo di gestione.

La struttura, che dovrà assicurare il controllo delle funzioni sopra citate oltre che procedere nella ridefinizione di regole comuni nei settori gestione del personale e procedure connesse alla Legge "Anticorruzione" e "Trasparenza Amministrativa", sarà, per quanto riguarda le linee strategiche, coinvolta specificamente su:

Linea Strategica Innovazioni organizzative basate su informatizzazione spinta e azioni per la dematerializzazione

Rispetto alla presente linea strategica, nel 2017 "decolerà" il sistema per la formazione, gestione e conservazione degli atti dell'Ente in forma digitale che consentirà un notevole efficientamento legato non solo alla dematerializzazione ma anche e soprattutto al tracciamento e allo snellimento procedurale connesso all'utilizzo della nuova procedura.

L'obiettivo della "Camera Senza Carta" è assolutamente prioritario per l'Ente.

Saranno inoltre attivati altri software che, in linea con il precedente, contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi in termini di dematerializzazione e di documentazione informatica in linea con le previsioni del Codice delle Amministrazioni Digitali e più in generale dell'Agenda Digitale 2013.

Linea Strategica Miglioramento della comunicazione dell'Ente - CRM (customer relationship management)

Il nuovo progetto CRM CIAO IMPRESA "dall'email marketing alla business intelligence", , si inserisce a pieno titolo nell'attuale contesto di riferimento della Riforma delle Camere di commercio. Il progetto prevede un "ripensamento" dell'attuale utilizzo del CRM, attraverso un'attività strategica e operativa che ha la finalità di gestire in modo efficace il rapporto con le imprese. L'obiettivo è quello di supportare le Camere nel definire un percorso sinergico nell'utilizzo degli strumenti di comunicazione a disposizione (sito web, CRM, canali social).

Per avviare questo percorso è stato definito un programma operativo di 3 mesi con un gruppo iniziale di 12 Camere di commercio. Sono state altresì individuati alcuni ambiti di intervento (anche in questo caso coerenti con la Riforma) definiti "verticalizzazioni", per focalizzare gli interventi di comunicazione nei confronti di alcuni cluster di imprese: start up innovative, agroalimentare, imprese femminili, ecc

Linea Strategica Semplificazione del sistema delle partecipate

L'azione di governo dell'Ente per la promozione e lo sviluppo del contesto economico locale, in modo coerente con il proprio mandato istituzionale, passa anche attraverso la partecipazione in società, consorzi ed altri enti. Le partecipazioni societarie della Camera di Commercio,

investimenti a lungo termine non aventi natura speculativa, ma strategica per l'Ente, sono state oggetto di recenti analisi da parte delle tre preesistenti Camere finalizzate al perseguimento dei seguenti tre obiettivi:

1. partecipare al rafforzamento delle società del sistema camerale, che garantiscono qualificati servizi nelle diverse aree di operatività camerale e che garantiscono il necessario supporto tecnologico all'erogazione degli stessi;
2. continuare il processo di razionalizzazione di strutture societarie operanti sul territorio provinciale e non solo, che garantiscono la presenza di infrastrutture e di soggetti che concorrono allo sviluppo dell'economia locale;
3. dismettere le partecipazioni non più ritenute strategiche.

Le limitazioni all'utilizzo dello strumento societario da parte delle Camere di Commercio, sia in relazione alla costituzione di nuove realtà, che all'acquisizione di ulteriori partecipazioni, impone che continui l'esame delle partecipazioni esistenti al fine di verificarne le motivazioni che ne determinano il mantenimento in bilancio o in mancanza disporre la dismissione della partecipazione stessa tramite procedure ad evidenza pubblica. Tale impostazione discende dall'art. 10, lett. c) della L. 124/2015, dalla bozza di Decreto Legislativo per la riforma dell'organizzazione delle funzioni e del finanziamento delle CCIAA ed è soprattutto confermata a livello di legislazione generale da Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, entrato in vigore il 23.9.2016, che all'art. 4 prevede che le amministrazioni pubbliche non possano, direttamente o indirettamente, né costituire, né acquisire o mantenere partecipazioni, che non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e all'art. 20 prevede che ogni anno venga fatta un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate e steso un piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni.

Linea strategica Gestione ottimale delle sedi camerali

Come espresso dai Consigli camerali delle accorpande Camere di Commercio di Imperia, La Spezia e Savona in sede di approvazione del processo di accorpamento, questo è un tema fondamentale, strettamente correlato alle risorse dell'Ente, e deve essere sviluppato nell'ottica di garantire una presenza di sedi e servizi qualificati e ben distribuiti nelle tre province.

L'accorpamento e la riprogettazione delle attività e dei servizi che la nuova camera dovrà svolgere necessita di una visione strategica che, allo stato attuale, ha molte incognite, non ultima quella finanziaria, fermo restando che la scelta è quella per cui le imprese devono poter trovare in ogni sede funzionale, sia Imperia, sia La Spezia sia Savona, tutti i servizi di front-office, mentre andranno organizzati in modo sinergico e unitario le attività di back-office.

Facendo seguito all'esame preliminare effettuato dalla Giunta camerale con il provvedimento n. 57 del 26.9.2016 "Partecipazioni societarie, patrimonio immobiliare, risorse destinate alla promozione economica anno 2016: analisi ricognitiva", si valuta come prioritario (i) ridurre l'ingombro del materiale cartaceo depositato presso tutte le sedi attraverso lo scarto d'archivio, (rispettando quanto previsto dalle normative in materia di conservazione dei fondi archivistici); (ii) razionalizzare la sistemazione dei documenti conservati e (iii) ottimizzare l'utilizzo degli spazi, adeguando i locali alle prescrizioni imposte dalla normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

In particolare, per quanto concerne il magazzino di Via Solari, in Savona, dovranno essere ultimati gli interventi per adeguare i locali alla normativa antincendio già avviati dall'accorpata

Camera di Savona. Quest'azione permetterà di ridurre i costi annualmente sostenuti per la gestione esternalizzata di parte dell'archivio e per l'affitto dei locali di deposito.

Con riferimento agli immobili camerali proseguiranno inoltre interventi di recupero e riqualificazione già avviati dalle Camere accorpate (riqualificazione funzionale del salone sito al piano terra di Palazzo Lamba Doria, in Savona; rifacimento di alcuni servizi igienici presso le sedi di Savona e La Spezia) oltre ad azioni volte all'adeguamento alle normative di sicurezza e al contenimento dei consumi energetici.

Un'attenzione particolare andrà rivolta alla situazione di Palazzo Languasco, in Imperia, che necessita di importanti interventi di ristrutturazione finalizzati al recupero o alla vendita

Nel corso del 2017, inoltre, per tutti gli immobili di proprietà camerale verranno analizzati: stato di conservazione/utilizzo, valore di bilancio e valore di mercato, costi/ricavi di gestione. Si dovranno quindi evidenziare potenzialità di sviluppo o criticità, porre in essere le conseguenti azioni di valorizzazione o di vendita degli immobili che verranno considerati non strategici.

Linea strategica Miglioramento degli standard di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa

Accanto alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'Ente necessaria e già inizialmente avviata in seguito all'accorpamento, alla migliore collocazione delle risorse umane all'interno della struttura, si dovrà ripensare l'articolazione dei servizi, in modo tale da garantirli in maniera omogenea alle imprese, nell'ambito del nuovo perimetro territoriale nel quale la Camera di Commercio Riviera di Liguria si trova ad operare.

Per fronteggiare la riduzione delle risorse disponibili, nel prossimo esercizio sarà fondamentale proseguire la disamina di tutti i contratti di fornitura di beni e servizi in essere (già avviata nel corso di questi mesi) al fine di stipulare nuovi contratti "unitari" che permettano di sfruttare economie di scala e condurre, infine, ad una riduzione dei costi di funzionamento della struttura. L'implementazione di azioni di miglioramento continuo dei processi di gestione insieme alle azioni di razionalizzazione e riorganizzazione volte al contenimento delle spese di strutture permetterà di liberare risorse a vantaggio delle iniziative di intervento economico sul territorio.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE 2017

In questa sezione verrà tracciato un quadro generale dei proventi che si prevede di realizzare e degli oneri che si ipotizza di sostenere nel corso del triennio 2017-2019. Sarà poi dettagliato il quadro delle risorse per l'esercizio 2017.

In relazione agli strumenti di programmazione occorre ricordare che la gestione delle Camere di Commercio è informata ai principi generali della contabilità economico-patrimoniale e che si applicano anche alle Camere di Commercio le misure di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni (D.LGS 91/2011) al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'Ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica.

La completa definizione del quadro economico-finanziario non può che risentire delle rilevanti e sostanziali novità normative che riguardano le Camere di commercio. Oltre alla conferma della riduzione del finanziamento assicurato dal diritto annuale, altri possibili effetti potrebbero determinarsi in seguito alla definitiva emanazione del decreto legislativo di attuazione della legge delega di riforma (L. 7.8.2015 n. 124), più volte citato nel corso del presente lavoro.

Aggiornamento del quadro pluriennale delle risorse 2017 – 2019

Facendo riferimento al conto economico-finanziario per il triennio 2016-18 approvato dai Consigli camerali delle accorpate Camere di Imperia, La Spezia e Savona, si riporta di seguito l'aggiornamento del quadro pluriennale delle risorse 2017-2018 e 2019 (cifre espresse in migliaia di euro).

Gli importi stanziati saranno poi definiti e quantificati più precisamente e dettagliatamente in sede di redazione del preventivo economico per l'anno 2017.

FONTI/IMPIEGHI	quadro generale delle risorse 2017	quadro generale delle risorse 2018	quadro generale delle risorse 2019
Diritto Annuale	7.500	7.500	7.500
Diritti di Segreteria	2.500	2.600	2.600
Contributi e trasferimenti	870	500	500
Proventi gestione servizi	175	200	200
Totale fonti gestione corrente	11.045	10.800	10.800
Gestioni accessorie	1.745	1.745	1.745
Totale fonti	12.790	12.545	12.545
Costi del personale	4.937	4.850	4.750
Costi di funzionamento	4.519	4.300	4.200
Ammortamenti e accantonamenti	2.860	2.860	2.860
Interventi economici	2.200	535	735
Totale impieghi gestione corrente	14.516	12.545	12.545
Differenza tra fonti e impieghi	-1.726	0	0

Per quanto riguarda le risorse stanziare per gli interventi economici le stesse saranno ripartite come di seguito:

Valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo e promozione del turismo	177.000,00
Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori	570.000,00
Orientamento e formazione al lavoro e alle professioni	253.000,00
CERSAA	100.000,00
Azienda Speciale Ponente	360.000,00
Azienda Speciale Levante	260.000,00
	1.720.000,00

La copertura degli interventi economici - che, si ricorda, rappresentano una voce di spesa corrente nel bilancio dell'Ente in quanto le attività ad esso collegate rientrano nella missione istituzionale che l'ordinamento giuridico assegna alle Camere di Commercio - è garantita applicando il principio del pareggio economico che, ai sensi del Regolamento di contabilità, può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, tenendo sotto controllo la consistenza patrimoniale dell'Ente al fine di non determinarne un'insostenibile riduzione. In particolare nel 2017 il disavanzo previsto è pari al 10% degli avanzi patrimonializzati registrati a bilancio.

Con riferimento ai dati sopra esposti, occorre tenere in considerazione le molte variabili che incideranno sul quadro complessivo delle risorse a disposizione dell'Ente:

- per quanto riguarda i diritti di segreteria, la legge n. 114 del 11.8.2014 di conversione del D.l. 90/2014 ha previsto anche una revisione dei diritti di segreteria stabilendo che le tariffe debbano essere fissate sulla base di costi standard che saranno poi individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico sentita l'Unioncamere e la Società per gli studi di settore;
- il ritardo della programmazione nazionale e comunitaria impone previsioni prudenziali circa l'ammontare dei "contributi e trasferimenti"; l'Ente deve pertanto massimizzare gli sforzi per attivare attività progettuali per le quali sia prevista la compartecipazione alle spese per iniziative organizzate dall'Ente o per le quali sia possibile partecipare a bandi di finanziamento nazionali e comunitari;
- con riferimento ai proventi da servizi, l'Ente deve monitorare l'andamento delle attività e dei servizi con corrispettivo dell'utenza, al fine non solo di garantire le opportune coperture ma anche di determinare possibili margini positivi.

APPENDICE – DATI SULLE ESPORTAZIONI DELLE PROVINCE DI IM – SP –SV

Esportazioni (in euro) dalla provincia di Imperia per Sezioni 'Ateco 2007

Sezioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	124.219.818	123.381.988	125.423.084	121.909.606	115.488.295	126.350.244
B-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	594.281	755.113	849.905	1.423.030	766.569	1.047.357
C-Prodotti delle attività manifatturiere	225.781.283	236.980.978	260.351.976	260.704.738	295.672.293	282.362.646
D-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0
E-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	776.722	1.088.690	763.458	1.370.449	780.774	734.954
J-Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	2.437.021	3.439.150	5.038.478	4.177.421	3.365.423	2.304.297
M-Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	0	0
R-Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	533.240	206.147	200.660	251.202	237.968	0
S-Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	0	0	0	0
V-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.857.961	1.503.420	2.920.051	2.794.975	1.889.609	2.530.919
Totale	356.200.326	367.355.486	395.547.612	392.631.421	418.200.931	415.330.417

(Fonte:Istat)

Esportazioni (in euro) dalla provincia della Spezia per Sezioni 'Ateco 2007

Sezioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	2.882.250	191.610	2.435.410	1.878.863	644.828	1.819.582
B-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	3.890.466	1.973.479	1.879.033	2.111.021	2.501.975	2.705.173
C-Prodotti delle attività manifatturiere	698.204.860	500.789.234	688.053.100	920.624.990	795.337.221	863.925.992
D-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata						0
E-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	392.195	363.037	460.493	1.838.064	2.499.534	3.887.607
J-Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	2.482.532	2.214.712	4.401.234	2.777.433	2.248.910	1.312.926
M-Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	0	0
R-Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	434.741	580.416	684.600	816.767	504.591	1.265.233
S-Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	0	0	0	0

V-Merci dichiarate come provviste di bordo,
merci nazionali di ritorno e respinte, merci
varie

	17.912.272	18.393.554	18.079.563	8.220.219	10.298.014	13.693.432
Totale	726.199.316	524.506.042	715.993.433	938.267.357	814.035.073	888.609.945

(Fonte:Istat)

Esportazioni (in euro) dalla provincia di Savona per Sezioni 'Ateco 2007

Sezioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	245.172.778	180.186.678	130.114.302	144.079.514	128.360.386	150.353.225
B-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	3.036.090	2.106.259	3.081.879	2.323.329	4.084.565	2.508.490
C-Prodotti delle attività manifatturiere	1.054.989.633	1.344.189.373	1.226.380.005	1.236.246.224	1.320.812.146	1.446.435.041
D-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata				0	0	0
E-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	110.159	85.812	3.050.813	262.924	105.761	22.508
J-Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	549.062	638.996	840.294	722.599	582.323	675.899
M-Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	540	0	0	0	99.808	0
R-Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	249.045	315.727	265.600	548.348	563.091	667.725
S-Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	0	0	0	0
V-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	4.445.562	5.347.995	4.446.523	6.221.071	3.559.932	3.976.555
Totale	1.308.552.869	1.532.870.840	1.368.179.416	1.390.404.009	1.458.168.012	1.604.639.443

(Fonte:Istat)

APPENDICE – DATI SULLA CAPACITA' RICETTIVA DELLE PROVINCE DI IM – SP –SV

Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di esercizio. Provincia di Imperia

	2014		2015	
	numero di esercizi	posti letto	numero di esercizi	posti letto
esercizi alberghieri	288	13.085	255	12.777
alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2	380	2	380
alberghi di 4 stelle	21	2.555	21	2.557
alberghi di 3 stelle	139	7.015	121	6.821
alberghi di 2 stelle	59	1.304	58	1.525
alberghi di 1 stella	50	824	37	728
residenze turistico alberghiere	17	1.007	16	766
esercizi extra-alberghieri	514	17.476	558	18.214
campeggi e villaggi turistici	33	10.984	34	11.060
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	127	2.374	137	2.538
agriturismi	161	1.897	186	2.200
ostelli per la gioventù	2	47	3	67
case per ferie	19	1.182	19	1.190
rifugi di montagna	6	134	7	149
altri esercizi ricettivi n.a.c.	1	240	2	360
bed and breakfast	165	618	170	650
totale esercizi ricettivi	802	30.561	813	30.991

(Fonte: Istat)

Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di esercizio. Provincia della Spezia

	2014		2015	
	numero di esercizi	posti letto	numero di esercizi	posti letto
esercizi alberghieri	218	7.696	214	7.710
alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	0	0	1	54
alberghi di 4 stelle	16	1.238	14	1.129
alberghi di 3 stelle	93	4.017	94	4.087
alberghi di 2 stelle	71	1.528	68	1.520
alberghi di 1 stella	28	542	28	542
residenze turistico alberghiere	10	371	9	378
esercizi extra-alberghieri	976	15.688	1.027	16.183
campeggi e villaggi turistici	26	9.560	26	9.560
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	571	3.227	617	3.636
agriturismi	103	1.145	106	1.200
ostelli per la gioventù	12	404	12	404
case per ferie	7	375	7	375
rifugi di montagna	2	20	3	34
altri esercizi ricettivi n.a.c.				
bed and breakfast	255	957	256	974
totale esercizi ricettivi	1.194	23.384	1.241	23.893

(Fonte: Istat)

Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di esercizio. Provincia di Savona

Indicatori	2014		2015	
	numero di esercizi	posti letto	numero di esercizi	posti letto
esercizi alberghieri	604	25.779	551	25.003
alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3	217	3	217
alberghi di 4 stelle	30	3.024	28	2.900
alberghi di 3 stelle	218	12.089	208	11.805
alberghi di 2 stelle	179	4.565	162	4.574
alberghi di 1 stella	67	1.420	50	1.108
residenze turistico alberghiere	107	4.464	100	4.399
esercizi extra-alberghieri	654	34.025	673	33.964
campeggi e villaggi turistici	62	25.112	61	24.672
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	197	2.846	202	2.821
agriturismi	110	1.324	116	1.431
ostelli per la gioventù	5	555	4	460
case per ferie	36	2.481	35	2.837
rifugi di montagna	12	157	12	158
altri esercizi ricettivi n.a.c.	3	604	3	604
bed and breakfast	229	946	240	981
totale esercizi ricettivi	1.258	59.804	1.224	58.967

(Fonte: Istat)

**APPENDICE – DATI SUL MOVIMENTO DEI CLIENTI NELLE STRUTTURE RICETTIVE
DELLE PROVINCE DI IM – SP –SV**

Movimento negli esercizi alberghieri territorio Riviere di Liguria per provincia

	Arrivi		Presenze		Variazioni %	
	2014	2015	2014	2015	Arrivi	Presenze
Imperia	584.462	610.884	1.852.431	1.910.574	4,5	3,1
La Spezia	435.537	453.698	1.062.586	1.099.188	4,2	3,4
Savona	899.385	917.111	3.599.879	3.639.419	2,0	1,1
Riviere di Liguria	1.919.384	1.981.693	6.514.896	6.649.181	3,2	2,1

(Fonte: elabor. su dati Istat)

Movimento negli esercizi complementari Riviere di Liguria per provincia

	Arrivi		Presenze		Variazioni %	
	2014	2015	2014	2015	Arrivi	Presenze
Imperia	168.667	192.380	1.005.393	1.105.719	14,1	10,0
La Spezia	241.934	328.763	819.253	1.045.736	35,9	27,6
Savona	272.634	313.986	1.585.776	1.744.959	15,2	10,0
Riviere di Liguria	683.235	835.129	3.410.422	3.896.414	22,2	14,3

(Fonte: elabor. Su dati Istat)

Movimento negli esercizi ricettivi Riviere di Liguria per provincia

	Arrivi		Presenze		Variazioni %	
	2014	2015	2014	2015	Arrivi	Presenze
Imperia	753.129	803.264	2.857.824	3.016.293	6,7	5,5
La Spezia	677.471	782.461	1.881.839	2.144.924	15,5	14,0
Savona	1.172.019	1.231.097	5.185.655	5.384.378	5,0	3,8
Riviere di Liguria	2.602.619	2.816.822	9.925.318	10.545.595	8,2	6,2

(Fonte: elabor. su dati Istat)